



BILANCIO CONSOLIDATO 2021

Relazione sulla gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 evidenzia un valore della produzione pari a 510 milioni di Euro (406 milioni di Euro nel 2020) e un EBITDA positivo pari a 6,8 milioni di Euro (negativo per 14 milioni di Euro nel 2020). Il risultato netto di pertinenza del Gruppo è pari a una perdita di 21,8 milioni di Euro (perdita di 34,6 milioni di Euro nel 2020).

Contesto macro-economico generale e di settore

Il 2021 è stato caratterizzato da una ripresa economica globale, favorita dall'accelerazione delle campagne di vaccinazione Covid-19 e da interventi governativi in materia fiscale.

L'inflazione è aumentata pressoché in ogni paese, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici e della ripresa della domanda interna. Secondo le previsioni dell'International Monetary Fund (IMF) diffuse nel primo periodo 2022, il PIL globale del precedente esercizio è cresciuto nominalmente del 5,9%. Tuttavia, con la comparsa nell'autunno 2021 della variante Omicron, il quadro macroeconomico ha subito di nuovo gli effetti di una crescente incertezza e instabilità.

Guardando all'area euro, dopo due trimestri di espansione sostenuta, l'attività ha subito un rallentamento nell'ultima parte del 2021, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti. Secondo le informazioni condivise dalla Commissione Europea, il PIL è cresciuto nominalmente del 5,3%, mentre la variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al 5%, toccando il valore più elevato dalla nascita dell'Unione Monetaria.

Per quanto concerne il fronte italiano, il quadro macroeconomico 2021 ha retto nonostante il perdurare della pandemia, soprattutto grazie alle misure preventive quali i programmi vaccinali e l'introduzione del *greenpass* che hanno evitato il ritorno a misure restrittive più severe come i *lockdown* integrali.

Il 24 febbraio 2022 è iniziato il conflitto tra Russia e Ucraina, con importanti conseguenze a livello umanitario ed economico, quest'ultimo segnato da forti aumenti dei costi delle materie prime come il gas ed il petrolio.

Andamento della gestione del Gruppo

Nell'esercizio 2021 il Gruppo ha progressivamente riavviato la propria attività in quasi tutte le aree del mondo in cui opera, dopo il periodo contrassegnato dalla pandemia da Covid-19 i cui effetti si sono dispiegati sino alla primavera 2021.

Pur in un contesto in cui i volumi di produzione sono cresciuti di circa il 25,8% rispetto all'esercizio 2020, l'esercizio 2021 è stato contrassegnato da alcuni eventi, già evidenziati nella Relazione sulla Gestione del bilancio precedente, che hanno condizionato fortemente la crescita e, di conseguenza, l'ottenimento di un risultato operativo (EBITDA) in linea con le aspettative espresse nel Business Plan 2020-2026.

Rinviano ai successivi paragrafi della presente sezione della Relazione sulla Gestione il commento sull'andamento economico delle aree operative del gruppo e sulle singole commesse, va evidenziato che proprio a seguito delle tematiche di disallineamento tra le previsioni del BP 2020-2026 e risultati conseguiti nel 2021, il Consiglio di Amministrazione e il *management* hanno operato nell'ambito della strategia enunciata nella Relazione sulla Gestione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, completando, con il supporto metodologico

di PwC, la predisposizione del nuovo piano 2021-2027 in modo che recepisce il preconsuntivo 2021 nonché accogliesse delle assunzioni maggiormente conservative sullo sviluppo del *business* negli anni successivi.

Il nuovo piano 2021-2027 rispondeva essenzialmente alle descritte necessità di formulare alle banche finanziatrici una richiesta articolata volta a:

- ridefinire i parametri finanziari previsti dai contratti di finanziamento 2019 e 2020 con il *waiver* relativo al periodo che si è chiuso al 30 giugno 2021 e un ulteriore periodo di *holiday* sino al 31 dicembre 2022, nonché una rideterminazione di quelli successivi sulla base del nuovo Business Plan;
- autorizzare talune dismissioni di *asset non core* della Rizzani de Eccher (nell'immediato la partecipazione nella de Eccher Società Agricola a. r.l., detenuta al 71,32% previo *carve out* di un ramo d'azienda e successiva sua dismissione in tempi più lunghi);
- autorizzare l'accesso allo strumento del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile (POSC) come definito nell'ambito del Patrimonio Rilancio di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) - Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 3 febbraio 2021, n. 26 (c.d. "Regolamento MEF Patrimonio Rilancio"), emanato in attuazione del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 (c.d. "Decreto Legge Patrimonio Rilancio" - , per un ammontare di Euro 30 milioni);
- ottenere ulteriori linee di credito per firma dalle banche del *Pool*, necessarie per la acquisizione di nuovi lavori coerenti con lo sviluppo del Business Plan e nello stesso dettagliate;
- ulteriori modifiche dei contratti di finanziamento 2019 e 2020 al fine di consentire alla società e al Gruppo una più equilibrata transizione verso il nuovo piano.

Il tutto subordinatamente all'impegno degli azionisti della capogruppo di effettuare un versamento di Euro 4.500.000 in conto capitale.

A seguito del benessere delle banche finanziatrici la capogruppo Rizzani de Eccher, dopo avere ottenuto la positiva delibera di CDP sul POSC avvenuta in data 16 dicembre 2021, ha proceduto entro la fine dell'anno all'approvazione in assemblea straordinaria della necessaria proposta di approvazione del POSC stesso per l'ammontare di Euro 30 milioni e del contestuale aumento di capitale dedicato.

Anche le operazioni di scissione della de Eccher Società Agricola a r.l. e successiva cessione delle quote si sono perfezionate a fine dicembre 2021, con effetti interamente recepiti nel presente Bilancio.

Gli azionisti della capogruppo Rizzani de Eccher hanno provveduto al versamento entro l'esercizio, in base alle rispettive azioni detenute, del complessivo ammontare di Euro 4.500.000, iscritto tra le riserve quale versamento in conto capitale.

Con riferimento più stretto all'attività operativa, si segnala che il portafoglio lavori al termine dell'esercizio risulta pari a Euro 2.423 milioni (era pari a Euro 2.407 milioni al 31 dicembre 2020), con una incidenza delle commesse estere pari all'82%.

Sul portafoglio lavori ha inciso pesantemente nell'esercizio la cancellazione del progetto Gazprom Minsk che aveva un valore residuo a *backlog* al 31 dicembre 2020 pari a 410 milioni di Euro, la decisione di Tenaris Severstal di cancellare il progetto denominato *Surgut Pipe*

Plant del valore di 98 milioni di Euro nonché l'allineamento dei valori dei progetti in Algeria sulla base del cambio a fine esercizio 2021.

Nel corso dell'esercizio sono state acquisite commesse per circa 1,2 miliardi di Euro complessivi tra nuove commesse e incrementi di commesse esistenti. Le principali commesse acquisite sono rappresentate dall'ospedale pediatrico di Korle BU in Ghana (145 milioni di Euro), dai contratti per Manutenzione di opere d'arte e gallerie per ANAS (in Friuli Venezia Giulia e Veneto) per un totale di 64 milioni di Euro, dal contratto per la realizzazione della Post Tower a Rotterdam per 51 milioni di Euro, dal contratto per un Bypass stradale a Craiova (Romania) del valore di 31 milioni di Euro nonché un rilevante numero di contratti per la riqualificazione energetica di edifici nell'ambito dei provvedimenti introdotti dal decreto-legge "Rilancio" del 19 maggio 2020, e successivamente modificati e integrati e denominati 'Superbonus 110%' (il totale delle acquisizioni nell'esercizio ammonta a circa 80 milioni di Euro). Va d'altra parte evidenziato che la commessa più rilevante acquisita nell'esercizio, del valore di 357 milioni di Euro, è in Russia ed è relativa alla realizzazione di uno stabilimento farmaceutico. Nonostante la situazione determinatasi a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina iniziato a fine febbraio 2022, stante la volontà del committente (che è una società europea) di perseguire il progetto, lo stesso è stato mantenuto a portafoglio, pur se non se ne è previsto il riavvio a breve termine.

Da segnalare infine il complesso di acquisizioni delle società della *business unit* 'manufacturing' del Gruppo (Deal e Tensacciai) che ammonta a oltre 70 milioni di Euro.

Alla luce di tutto quanto sopra evidenziato, sintetizziamo di seguito gli elementi essenziali che hanno caratterizzato la produzione nel corso dell'esercizio nelle varie aree geografiche in cui opera il Gruppo.

Italia

La produzione in Italia è stata pari a Euro 138 milioni, inclusiva dell'area di Business 'manufacturing' (Deal e Tansacciai).

Proseguono secondo programmi modificati a seguito del recepimento dei ritardi determinati dai ritrovamenti archeologici e dal Covid-19 i lavori inerenti alla realizzazione dell'ampliamento a 3 corsie dell'autostrada A4 nel tratto compreso tra Alvisopoli e lo svincolo di Portogruaro, opera eseguita dalla società consortile Lemit nella quale il Gruppo detiene una quota complessiva del 49%. Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati lavori per Euro 27,5 milioni di Euro (quota del Gruppo).

Sono proseguiti i lavori del complesso residenziale Kellerei Gries, nel centro storico di Bolzano. L'importo dei lavori realizzato nell'esercizio è stato pari a Euro 13 milioni di Euro. È continuata l'opera di restauro del prestigioso palazzo delle Procuratie Vecchie in Piazza San Marco a Venezia, con un avanzamento pari a Euro 18,4 milioni di Euro nell'esercizio.

Europa (Europa Occidentale e Repubbliche baltiche)

La produzione in Europa è stata pari a Euro 144 milioni.

In Olanda, il progetto relativo alla costruzione, ad Amsterdam, delle Y Towers è quello che ha realizzato la produzione più rilevante nel periodo di tutto il Gruppo, con circa Euro 70,6 milioni. Avviati nel secondo semestre i lavori per la Post Tower a Rotterdam che hanno realizzato una produzione di circa 1,5 milioni di Euro.

In Lussemburgo sono stati sostanzialmente completati i lavori per la realizzazione della sede di Banca Intesa per un ammontare di Euro 16,4 milioni

Significativo anche l'avanzamento dell'Ospedale di Bispebjerg in Danimarca, con una produzione complessiva nel periodo di Euro 15,2 milioni, e in Lettonia (Riga Central Station) con Euro 13,8 milioni (il progetto ha avuto un significativo incremento di valore contrattuale nell'esercizio).

Infine, è stato completato il centro polifunzionale di Lugano (JV al 50% con socio svizzero), consegnato nel mese di luglio e definitivamente aperto la prima settimana di ottobre.

Russia e Bielorussia

La produzione nell'area russa è stata pari a Euro 106 milioni.

Ancor prima degli effetti derivanti dal conflitto russo-ucraino di cui si dirà in seguito, la situazione dell'area era stata condizionata dalle vicende che hanno riguardato i lavori per la realizzazione a Minsk (Bielorussia) di un complesso direzionale multifunzionale (commissionato da Gazprom).

Si rammenta che il 30 dicembre 2020 il committente aveva inviato alla Rizzani de Eccher una lettera di sospensione dei lavori con decorrenza dal 1° gennaio 2021 sino al 31 marzo 2021, dopo che nell'ultimo trimestre 2020 erano stati discussi i termini per una revisione del progetto, il riconoscimento di alcune riserve e la rimodulazione della restituzione dell'anticipo non assorbito a causa della scarsa produzione per cause attribuibili al committente stesso.

Dopo aver inutilmente atteso chiarimenti in merito al riavvio del progetto, il 20 gennaio 2021 la società ha avviato presso l'ICC di Parigi la procedura di arbitrato avente ad oggetto le riserve precedentemente notificate (nel corso del 2020). Il 12 luglio 2021, a seguito della notifica da parte del committente, il contratto si è definitivamente risolto.

La situazione descritta ha comportato la mancata realizzazione della produzione prevista sul progetto per il 2021.

Successivamente alla presentazione dell'istanza di arbitrato da parte della Rizzani de Eccher, avvenuta in data 20 gennaio 2021, il 25 gennaio 2021 il committente ha escusso l'*advance payment bond* del valore di circa USD 25,7 milioni. La società ha opposto all'escussione ricorso ex art. 700 c.p.c., accolto dal Tribunale di Venezia in data 3 febbraio 2021, che ha ordinato alla Banca garante di non procedere al pagamento.

In data 1° luglio 2021 il committente, ancora pendente il primo provvedimento cautelare, ha escusso anche il *performance bond* del valore di circa USD 12 milioni, escussione per la quale la società, opponendo vari ricorsi ai provvedimenti tempo per tempo assunti dal Tribunale di Venezia, è riuscita ad ottenere in data 7 dicembre 2021 il definitivo provvedimento che inibisce il pagamento sino all'esito dell'arbitrato.

Nel frattempo, in data 24 ottobre 2021 il giudice designato aveva revocato il decreto del 3 febbraio 2021 relativo all'*advance payment bond* (provvedimento notificato il 27 ottobre 2021) relativamente al quale la società non è riuscita a ottenere la revoca o la sospensione. Ha pertanto proposto ricorso per il sequestro conservativo del credito vantato da Gazprom conseguentemente all'escussione della Garanzia, che è stato accolto dal Tribunale di Udine, presso il quale l'udienza dinnanzi al giudice designato è fissata per il 13 giugno 2022 (dopo due rinvii dovuti al mancato perfezionamento della notifica a Gazprom in Bielorussia tramite

le ambasciate). Il giudice dell'esecuzione per la conseguente azione esecutiva relativa al pignoramento del credito di Gazprom verso la Banca garante, nell'udienza del 28 marzo 2022 ha stabilito di attendere l'esito del parallelo giudizio sul sequestro conservativo.

Sempre in Bielorussia sono proseguiti normalmente i lavori relativa alla realizzazione del Grand Hotel di Minsk, con una produzione del periodo pari a Euro 4,9 milioni.

Il progetto relativo al centro di assemblaggio, collaudo e test di satelliti della Gazprom Space Systems, nella città di Shchelkovo (Regione di Mosca) in collaborazione con il *partner* strategico Thales Alenia Space ha realizzato una produzione pari a Euro 37,1 milioni nel periodo. Il progetto è stato contraddistinto da ritardi nelle forniture da parte del *partner* strategico, in gran parte ascrivibili alla penuria di componenti che ha caratterizzato in modo trasversale sia i mercati delle materie prime sia quelli della componentistica meccanica ed elettronica.

Importante anche il contributo del progetto localizzato a Novolipezk e relativo alla realizzazione di uno stabilimento metallurgico che ha realizzato una produzione di Euro 23,5 milioni nell'esercizio.

Medio Oriente

La produzione complessiva sviluppata nell'area nel 2021 è stata pari a 15 milioni di Euro. È stato acquisito nel periodo un piccolo progetto, in Qatar, nell'ambito della base militare di Al Udeid realizzata dalla capogruppo tra il 2005 e il 2010, che ha sviluppato una produzione per 0,9 milioni di Euro.

Per quanto riguarda l'arbitrato ICSID avviato nei confronti dello Stato del Kuwait, dopo il deposito del *Final Statement of Claim* che porta le pretese della JV nella quale la capogruppo ha una partecipazioni pari a circa il 47% (con OHL e Trevi) a circa 100 milioni di dinari kuwaitiani (Euro 300 milioni al cambio odierno), si sono tenute tra fine settembre e inizio ottobre 2021 le udienze finali a seguito delle quali, dopo lo scambio delle memorie conclusive avvenuto a novembre 2021, il collegio arbitrale sta lavorando sul lodo finale.

Per quanto riguarda il corrispettivo aggiuntivo registrato nel 2019 sulla base del documento di intenti sottoscritto con un importante fondo internazionale, alla luce della situazione posta dalla sospensione delle attività a causa del Covid-19 lo stesso fondo ha richiesto una estensione del periodo sino al 30 settembre 2022 per la valutazione del contenzioso,.

Per quanto riguarda il lodo ICC relativo alla controversia con *Saudi Tumpane*, in Arabia Saudita, a seguito dell'infruttuoso tentativo di ottenerne l'adempimento (ovvero il pagamento dei 15,5 milioni di Euro riconosciuti alla società saudita partecipata Pride) con la notifica alla controparte, e della sentenza della corte di Appello di Parigi che ha rigettato il ricorso (strumentale) di Saudi Tumpane contro il lodo ICC, sono state ri-avviate le azioni esecutive nel Paese che comporteranno attività di pignoramento di crediti e conti correnti bancari della soccombente. Tale ultima circostanza ha ovviamente ritardato i tempi previsti per l'incasso.

Alla fine del mese di dicembre 2021 è stato depositato il lodo relativo al progetto '2020 Metro Project' di Dubai, con esito purtroppo non soddisfacente per la Rizzani de Eccher. In sintesi, le somme riconosciute sono pari a circa Euro 5 milioni contro i circa Euro 16 milioni iscritti a bilancio tra i crediti e le rimanenze e, quindi, un effetto negativo nel conto economico per la differenza.

Da segnalare che l'importo riconosciuto dalla sentenza è stato pagato i primi giorni del mese di febbraio 2022.

Africa

Algeria

Le criticità politiche, sociali, economiche e sanitarie che hanno condizionato negli anni precedenti l'operato della Rizzani de Eccher nell'esecuzione delle sue due commesse nel Paese sono proseguite nel corso dell'esercizio.

Ai fattori macroeconomici e sanitari si sono aggiunti, nell'ultimo triennio, anche alcuni fattori specifici che hanno inficiato fortemente la gestione dei due progetti, in particolare:

- *Collegamento autostradale RN77* commissionato da ADA, acquisita nel 2014 in JV con ETHRB e SAPTA, del valore complessivo di Euro 1,4 miliardi, in quota alla società per Euro 650 milioni, eseguita per circa il 57% sulla base dell'avanzamento al *cost to cost* al 31 dicembre 2021. Le vicende del socio algerino ETHRB e l'attitudine del Committente in ordine alle decisioni da assumere sul progetto, causate entrambe da un periodo di cambiamento politico e di inchieste che hanno portato all'arresto di centinaia tra imprenditori, ministri, esponenti di partiti e funzionari pubblici a seguito del quale la propensione di tutti i funzionari è quella di procrastinare per evitare di assumersi responsabilità, hanno comportato l'accumularsi di ritardi nei pagamenti e una rilevante sottoproduzione nonché l'accumulo di rimanenze per lavori non certificati per Euro 121 milioni, in buona parte correlati ad *addendum* contrattuali in corso di definizione. Nel corso dei primi mesi del 2022 la situazione è progressivamente migliorata sul piano politico in relazione alla conclusione di alcuni dei processi in corso e della stabilità portata dal nuovo governo. La ripresa di fattivi colloqui e di qualche segnale concreto (rappresentato dallo sblocco pagamento dei lavori certificati e fatturati sino a settembre 2021) è stata accelerata ed agevolata nel 2022 dai colloqui bilaterali tra Italia e Algeria e degli accordi sulla fornitura di gas che hanno rinsaldato rapporti storici tra i due Paesi. L'auspicio è che le promesse approvazioni delle varianti contrattuali e una progressiva regolarizzazione dell'esposizione creditoria portino ad una ripresa della produzione in termini efficienti. Nel corso del 2021, dopo la ripresa delle attività in primavera, la produzione è stata di circa Euro 26,2 milioni;
- *Linea ferroviaria Oued Tlélat-Tlemcen* commissionata da Anesrif, acquisita nel 2008 in JV con Condotte, del valore di Euro 1,5 miliardi, in quota alla società per Euro 370 milioni, eseguita per circa il 90% sulla base dell'avanzamento al *cost to cost* al 31 dicembre 2021. L'insolvenza di Condotte e l'ammissione all'amministrazione straordinaria nell'agosto del 2018 ha comportato un blocco delle attività del socio, che deve ancora eseguire oltre il 30% della sua quota di lavori, pari a Euro 300 milioni, e un conseguente sostanziale arresto delle attività anche di Rizzani de Eccher che, allo stato attuale, vanta crediti per fatture emesse verso il committente per oltre Euro 11 milioni e lavori non certificati per Euro 26,5 milioni che potrebbero essere sbloccati se Condotte riprendesse ad operare anche attraverso forme di revisione delle modalità di esecuzione della commessa con Rizzani de Eccher. A questo riguardo si attende di comprendere se le voci di stampa relative ad offerte presentate da importanti *player* italiani del settore per rilevare le attività di Condotte avranno un esito, posto che interesse della Rizzani de Eccher è esclusivamente quello di vedere il progetto completato e incassare i propri crediti e rimanenze oltre che realizzare, nella misura che verrà stabilita, le proprie riserve attive (non valorizzate a bilancio).

Ghana

La produzione realizzata in Ghana nel corso dell'esercizio ammonta ad Euro 17,7 milioni, esclusivamente legata, per il momento, al progetto relativo alla *Cattedrale di Accra* acquisito dalla controllata Ribade Ltd nel corso del 2020 ed avente un valore complessivo di circa Euro 226 milioni.

Le lavorazioni svolte nel 2021 sono essenzialmente quelle preliminari alla costruzione vera e propria e pertanto legate alla gestione degli scavi, dei movimenti di terra e del getto di fondazioni.

Americhe

La produzione realizzata nel continente americano è stata pari a Euro 41 milioni.

Sono proseguiti i lavori per la realizzazione del progetto infrastrutturale I-395 (ponte iconico a Miami) sulla base di un progetto parzialmente rivisto dal committente e nel corso dell'esercizio è stato definitivamente negoziato un parziale *de-scoping*, che ha comportato una riduzione del valore contrattuale di Euro 7 milioni, parzialmente compensata in aumento di Euro 4 milioni per varianti.

Sono proseguiti anche i lavori relativi alla parte sopraelevata di una nuova linea metropolitana, completamente automatizzata, a Montreal, in Canada. L'opera, realizzata in *joint venture* con il gruppo canadese Nouvlr, ha realizzato una produzione di circa Euro 12,9 milioni (quota del Gruppo).

Per ulteriori commenti sui dati di sintesi dell'andamento del Gruppo si rimanda al paragrafo successivo.

Il 2021 in sintesi

la dimensione economica, patrimoniale e finanziaria [Euro migliaia]

	2017	2018	2019	2020	2021
Totale ricavi	1.073.003	937.320	574.965	405.557	510.066
Costi operativi	(1.010.814)	(902.074)	(536.835)	(419.522)	(503.217)
Margine operativo lordo rettificato (EBITDA) *	62.189	35.246	38.130	(13.965)	6.849
% EBITDA rettificato	5,8%	3,8%	6,6%	-3,4%	1,3%
Svalutazione straordinaria delle rimanenze (Portopiccolo)	0	(18.868)	0	0	0
Effetto complessivo non ricorrente dismissione Portopiccolo	0	0	(36.930)	0	0
Margine operativo (EBITDA) **	62.189	16.378	1.200	(13.965)	6.849
% EBITDA	5,8%	1,7%	0,2%	-3,4%	1,3%
Ammortamenti e svalutazioni ordinarie di immobilizzazioni	(13.568)	(18.595)	(13.626)	(8.481)	(8.604)
Risultato operativo rettificato (EBIT)	48.621	(2.217)	(12.426)	(22.446)	(1.755)
% EBIT rettificato	4,5%	-0,2%	-2,2%	-5,5%	-0,3%
Svalutazione straordinaria delle immobilizzazioni materiali ***	0	(20.589)	0	0	0
Risultato operativo (EBIT)	48.621	(22.806)	(12.426)	(22.446)	(1.755)
% EBIT	4,5%	-2,4%	-2,2%	-5,5%	-0,3%
Gestione finanziaria e delle partecipazioni/titoli	(13.424)	(25.377)	10.698	(18.324)	(17.502)
Risultato prima delle imposte (EBT)	35.197	(48.183)	(1.728)	(40.770)	(19.257)
Imposte sul reddito	(16.442)	(8.217)	(11.368)	6.295	62
Risultato netto consolidato	18.755	(56.400)	(13.096)	(34.475)	(19.195)
Risultato di competenza di terzi	(2.470)	10.380	(179)	(87)	(2.563)
Risultato netto di competenza del Gruppo	21.225	(46.020)	(13.275)	(34.562)	(21.758)
Incidenza ricavi estero	85%	84%	75%	75%	72%

successiva cessione di Portopiccolo. La rettifica dell'indicatore consente una comparabilità con il dato dello stesso riferito agli esercizi precedenti e seguenti.

** L'EBITDA è un risultato intermedio, determinato al lordo degli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni, delle svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante, della gestione finanziaria e delle partecipazioni e delle imposte sul reddito. Si tratta di una misura utilizzata dal Gruppo per monitorare e valutare il suo andamento operativo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato da altre entità e pertanto non risultare comparabile.

*** Ai fini di una migliore comprensione dei dati economici sono stati riclassificati gli effetti non ricorrenti determinati dalla cessione del complesso di Portopiccolo (anno 2018).

[Euro migliaia]

	2017	2018	2019	2020	2021
Immobilizzazioni nette	114.395	80.423	105.178	100.304	80.960
Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	525.887	469.376	390.845	397.748	371.510
Crediti	449.250	410.518	312.067	332.937	386.053
Attività d'esercizio a breve termine	975.137	879.895	702.912	730.685	757.563
Debiti	493.111	457.196	380.655	324.650	317.103
Acconti	180.313	150.385	210.117	210.736	236.639
Passività d'esercizio a breve termine	673.424	607.581	590.772	535.386	553.742
Capitale circolante netto (CCN)	301.713	272.314	112.140	195.299	203.821
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.271	4.712	4.638	3.699	3.151
Fondi per rischi e oneri	14.185	18.972	10.691	9.009	8.291
Passività a medio lungo termine	19.456	23.684	15.329	12.708	11.442
Capitale investito netto	396.653	329.052	201.989	282.895	273.339
Patrimonio netto	179.654	141.597	130.377	99.704	79.507
Indebitamento finanziario netto a medio-lungo termine *	75.628	74.387	140.586	200.459	153.929
Posizione finanziaria netta a breve termine **	141.371	113.069	(68.974)	(17.268)	39.903
Mezzi propri e posizione finanziaria netta	396.653	329.052	201.989	282.895	273.339
Margine di tesoreria (CCN + PFN a BT)	160.342	159.245	181.114	212.567	163.918
PFN a breve e a lungo termine	(216.999)	(187.456)	(71.612)	(183.191)	(193.832)
Current ratio (attività a bt + PFN a bt / passività a bt)	1,24	1,26	1,31	1,40	1,30
ROI (EBIT / Totale Attivo al netto Disponibilità liquide)	4,5%	-0,2%	-1,5%	-2,7%	-0,6%
ROE (Risultato netto / Patrimonio netto senza risultato dell'anno)	11,7%	-28,5%	-9,1%	-25,7%	-19,4%

* debiti verso banche a lungo termine + debiti verso altri finanziatori a lungo termine.

** disponibilità liquide al netto di debiti verso banche a breve termine e debiti verso altri finanziatori a breve termine; segno negativo = posizione finanziaria netta positiva / segno positivo = posizione finanziaria netta negativa.

Nel 2021 il Gruppo ha conseguito ricavi per 510 milioni di Euro, con un incremento del 25,8% rispetto al 2020. L'EBITDA dell'esercizio è positivo per 6,8 milioni di Euro (negativo per 14 milioni nel 2020), con un incremento del margine percentuale che da un - 3,4% passa a + 1,3%. Parimenti, anche l'EBIT segna un miglioramento (-0,3% rispetto a -5,5% del 2020), nonostante il ripristino della quota ammortamenti della capogruppo che nel 2020 aveva usufruito della deroga relativa alla sospensione degli stessi (per un importo pari a 4,3 milioni di Euro) di cui all'art. 60, comma 7-bis della legge 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti approntati del Governo italiano a fronte della pandemia da Covid-19.

Le motivazioni dei risultati operativi sono ampiamente descritte nel paragrafo 'Andamento della gestione del Gruppo'.

Fortemente penalizzante la gestione finanziaria che rileva oneri netti per 17 milioni di Euro, - sebbene inferiori rispetto agli oltre 18 milioni del 2020 - dei quali 9,6 milioni correlati ad interessi passivi bancari (erano 8,9 milioni di Euro nel 2020) e 10,9 milioni di Euro alla svalutazione dei titoli di partecipazione al Fondo Portopiccolo (si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa nella sezione 3. - Altri titoli per una migliore disamina delle motivazioni connesse a tale svalutazione). L'incremento degli interessi passivi bancari è invece connesso al finanziamento sottoscritto alla fine del 2020 per 45 milioni di Euro.

Il risultato netto dell'esercizio si avvale infine dell'effetto positivo pari a 1,7 milioni di Euro derivante dall'iscrizione di imposte anticipate e dal *reversal* di imposte differite stanziato in anni precedenti. Dell'ammontare netto di 1,7 milioni di Euro, Euro 2 milioni sono imposte anticipate calcolate sulla perdita fiscale della capogruppo, stanziato a seguito di una specifica analisi di recuperabilità.

Dal punto di vista della struttura finanziaria e patrimoniale, si evidenzia un peggioramento di 10,6 milioni di Euro nella PFN (passata da un valore negativo di 183,2 milioni di Euro a 193,8 milioni di Euro).

Il margine di tesoreria risulta peggiorato rispetto al 2020 per la consistente contrazione delle disponibilità liquide avvenuta a fronte dei rimborsi effettuati sul debito bancario, e conseguentemente è peggiorato anche il *current ratio* (da 1,40 a 1,30). A tal proposito, si rammenta comunque che, secondo la prassi consolidata del Gruppo, il margine di tesoreria è calcolato considerando parte del CCN gli acconti erogati a fornitori/sub-appaltatori e gli acconti incassati dai committenti, sebbene gli stessi non possano essere propriamente considerati tutti a breve termine in quanto il recupero avviene pro-quota durante il periodo ultrannuale di realizzazione delle opere.

Gli indici ROI e ROE – sebbene in miglioramento- risultano, come lo scorso anno, ancora penalizzati dal risultato operativo (EBIT) negativo per 5,4 milioni di Euro e dal risultato netto negativo di 21,8 milioni di Euro.

Azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti

La società Rizzani de Eccher Spa, né direttamente, né attraverso controllate o collegate, fiduciarie od interposte persone, detiene od ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie od azioni o quote di società controllanti.

Attività di ricerca e sviluppo

Per l'esercizio 2021 sono state capitalizzate alcune spese di sviluppo sostenute da Tensacciai, che ne presentavano i presupposti sulla base dei principi contabili di riferimento. È anche proseguita l'attività di ricerca e sviluppo tecnologico svolta dal *team* progettuale della Deal, i cui costi sono stati interamente spesati a conto economico.

Strumenti finanziari: obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Con riferimento a quanto richiesto dall'art. 40, comma 1 e 2, lett. d bis del D.Lgs. 127/1991, segnaliamo i principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto, nonché i principali strumenti finanziari in uso presso le società del Gruppo, che sono rappresentati dai crediti e debiti commerciali, dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e verso società di *leasing* e *factoring*.

Rischio mercato, rischio operativo e rischio prezzo

Il Gruppo opera prevalentemente nel settore delle costruzioni edili e, nello specifico, nella realizzazione di complessi residenziali, edifici direzionali, edifici industriali, impianti sportivi, complessi ospedalieri, alberghi, opere militari e grandi restauri edili, nonché nell'area delle grandi opere infrastrutturali con la realizzazione di reti stradali, autostradali, ferroviarie e metropolitane. Normalmente le società del Gruppo agiscono come appaltatrici principali, anche in associazione temporanea di impresa o *joint venture*, talvolta solo contrattuale. Inoltre, tramite le società Deal e Tensacciai, il Gruppo fornisce servizi di ingegneria, di progettazione e realizzazione di macchinari, attrezzature speciali, sistemi di post-tensione, ancoraggio e stralli nonché di appoggi e giunti per la costruzione di ponti e viadotti. Il Gruppo ha operato nel corso dell'esercizio nei seguenti paesi: Italia, Danimarca, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Lettonia, Norvegia, Stati Uniti, Canada, Colombia, Emirati Arabi, Qatar, Kuwait, Bahrain, Arabia Saudita, Russia, Bielorussia, Algeria, Australia, India, Svizzera, Islanda, Francia, Messico e Ghana.

Per la tipologia di attività svolta, il Gruppo risente quindi dell'andamento macro-economico nei diversi Paesi nei quali opera. Le scelte di investimento immobiliare e/o infrastrutturale dei potenziali committenti sono infatti influenzate dall'andamento del ciclo economico, le cui principali variabili possono essere individuate nella crescita del prodotto interno lordo (PIL), nella variazione del tasso di inflazione, nell'andamento dei tassi di interesse e di cambio. È peraltro possibile che le condizioni dei sistemi economici dei Paesi in cui opera il Gruppo possano comportare il rallentamento, la sospensione e, in casi estremi, l'annullamento dei contratti acquisiti.

A questo riguardo una specifica annotazione riguarda le commesse in corso di esecuzione in Russia (posto che quelle in Bielorussia, dopo l'ormai nota cancellazione del progetto per Gazprom a Minsk non sono significative) a seguito del conflitto in atto tra Russia e Ucraina. Si rimanda al commento generale ed alle prospettive per il Gruppo contenute nel paragrafo sulla Continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione.

Inoltre, la tipologia di opere effettuate implica un rischio operativo non completamente eliminabile connesso alla necessità di gestire le complessità tecniche delle opere nell'ambito di contratti di appalto stipulati e sviluppati in diversi contesti ambientali e normativi. Anche a fronte di tali complessità tecniche alcune commesse, acquisite con un margine atteso positivo, possono trasformarsi nel tempo in contratti con risultati negativi anche significativi, laddove il Gruppo non sia in grado di farsi riconoscere dal committente *addendum* contrattuali a parziale neutralizzazione degli oneri sopportati.

In tale contesto si inseriscono anche gli arbitrati promossi dalla società nei confronti dei committenti, il più importante dei quali è quello internazionale (ICSID), promosso nei confronti dello Stato del Kuwait, finalizzato al riconoscimento degli ingenti danni subiti nello svolgimento della commessa Jamal Abdul Nasser Street, a Kuwait City. Nell'esercizio è stato inoltre avviato da Rizzani de Eccher, presso l'ICC di Parigi, anche l'arbitrato volto ad ottenere il riconoscimento delle proprie rivendicazioni nei confronti di Gazprom Transgas Belarus (committente dei lavori in Bielorussia).

Infine, a fronte dei contratti in essere le società del Gruppo sono chiamate a rilasciare adeguate garanzie, normalmente fidejussioni, per la buona esecuzione dei lavori e lo svincolo delle ritenute. L'eventuale contestazione da parte dei committenti delle opere eseguite può comportare il rischio di escussione delle garanzie prestate.

Qualora le commesse acquisite comportino l'acquisto di materie prime soggette ad oscillazione del prezzo, vengono studiate e realizzate, laddove possibile, opportune strategie di copertura atte a minimizzare tale rischio.

Rischio di credito

Il rischio di credito è costituito dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dall'inadempimento delle proprie obbligazioni da parte dei committenti.

Il Gruppo, pur sviluppando le proprie attività anche in aree che possono necessitare della gestione del rischio Paese, ha come controparti stati sovrani, enti governativi o comunque primari clienti operanti sui mercati internazionali ed affidati da Istituti di Credito primari.

In questo contesto va evidenziato che soprattutto in Algeria, ove i Committenti del Gruppo sono società controllate dallo Stato, esiste storicamente un problema di rilevante ritardo nell'esecuzione dei pagamenti rispetto ai termini contrattualmente previsti, sia per la componente in valuta locale sia per quella in Euro dei corrispettivi contrattuali. Nonostante questo *track record* negativo non esistono ragioni per considerare rischi di inadempimento, rischi che vengono costantemente monitorati dal *management* del Gruppo.

La strategia di gestione del rischio di credito si articola in diverse fasi che partono dalla valutazione preliminare fatta in fase di presentazione dell'offerta sino alla negoziazione del contratto ed alla puntuale gestione dello stesso. In particolare, la struttura dei contratti in essere, prevedendo l'erogazione di anticipi e stati di avanzamento lavori normalmente mensili, consente alla società di monitorare tale rischio tramite un'attenta gestione dei flussi di tesoreria di ogni singolo progetto, limitando in tal modo la concentrazione del rischio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è costituito dal rischio che le risorse disponibili del Gruppo non siano sufficienti per fare fronte alle obbligazioni assunte nei tempi e nei modi pattuiti.

Come già noto, nel mese di dicembre 2019 un *pool* di banche formato da Intesa Sanpaolo, Unicredit, BNL e Illimity (Pool 2019) ha rifinanziato la Rizzani de Eccher per un importo complessivo di 150 milioni di euro, mediante l'assunzione di una linea *term* di Euro 110 milioni, della durata di 60 mesi di cui 18 di preammortamento (prima rata il 31 dicembre 2021) e rimborso nei successivi anni con rate semestrali, ed una linea *RCF* dell'ammontare di Euro 40 milioni *committed* per la medesima durata. Nel 2020 è stato ottenuto un ulteriore finanziamento (*term loan*) da un *pool* composto da Intesa Sanpaolo, Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano (Südtiroler Sparkasse AG) con garanzia SACE (Pool SACE) dell'importo di 45 milioni di Euro.

I contratti prevedono *covenants* finanziari, inizialmente definiti sulla base del Business Plan del Gruppo 2020-2023 e successivamente ri-definiti sulla base degli aggiornamenti del Business Plan, anche alla luce degli effetti negativi della pandemia sulle attività del Gruppo nel corso del 2020. A gennaio 2022, sulla base dell'ultimo Business Plan del Gruppo riferito al periodo 2021-2027, è stato concesso dalle banche finanziatrici un periodo *holiday* nell'applicazione dei *covenants* sino al 31 dicembre 2022. È stato inoltre richiesto ed è in corso di approvazione una rideterminazione degli stessi per i periodi successivi al 31 dicembre 2022 (il finanziamento 2019 scade nel 2024 mentre quello del 2020 scade nel 2026) sulla base del nuovo Business Plan.

Relativamente alle stime dei flussi di cassa per l'esercizio 2022, il piano prevede il rispetto dei termini di rimborso delle rate di entrambi i finanziamenti (dal 31 dicembre 2022 entrerà in ammortamento anche il finanziamento del Pool SACE).

Infine, nell'esercizio la Rizzani de Eccher ha approvato l'emissione di un Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile (POSC) come definito nell'ambito del Patrimonio Rilancio di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) - Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 3 febbraio 2021, n. 26 (c.d. "Regolamento MEF Patrimonio Rilancio"), emanato in attuazione del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 (c.d. "Decreto Legge Patrimonio Rilancio" -, per un ammontare di Euro 30 milioni.

Il POSC è stato interamente sottoscritto e versato da CDP in data 29 aprile 2022. Va segnalato al riguardo che il Piano di Utilizzo dei Fondi allegato all'accordo di sottoscrizione prevede che le risorse rivenienti dal POSC possano essere utilizzate solo per determinate tipologie di progetti e, nell'ambito degli stessi, per determinate tipologie di costi.

Rischio di tasso d'interesse

Gli affidamenti bancari sono utilizzati in diverse forme tecniche con una equa ripartizione, a fine anno, tra il breve e il medio termine. I tassi di interesse si sono attestati mediamente attorno al 3,12% (nel 2020 era 3,24%).

Si segnala che a fronte dei finanziamenti ottenuti nel 2019 e nel 2020 è stata effettuata una copertura parziale del rischio di aumento del tasso d'interesse tramite la sottoscrizione di cinque contratti IRS (*Interest Rate Swap*).

In una prospettiva generale di contenimento dei rischi, inoltre, le società del Gruppo concentrano la propria operatività finanziaria esclusivamente su primarie controparti bancarie e su strumenti facilmente liquidabili.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio cambio è strettamente correlata alle previsioni effettuate sul flusso di incassi legato al completamento progressivo dei contratti in corso, tenendo conto degli anticipi contrattuali ricevuti, nonché al flusso dei pagamenti degli acquisti in valuta diversa da quella funzionale.

Il Gruppo opera con l'obiettivo di far corrispondere, per singolo progetto e poi globalmente, i flussi valutari in uscita con quelli degli incassi previsti dai contratti. Qualora non sia possibile raggiungere detto equilibrio, il Gruppo esamina di volta in volta le operazioni di copertura del rischio cambio più opportune che, comunque, non hanno mai intento speculativo. A tal proposito si segnala che al 31 dicembre 2021 era in essere un unico contratto *option* di copertura del rischio cambio sottoscritto dalla Deal. Il contratto derivato conferisce la facoltà di adempiere all'obbligo di vendere la valuta dell'opzione in più riprese e per importi parziali

sino al raggiungimento dell'importo nozionale pari ad USD 5 milioni, in qualsiasi giorno dalla data di decorrenza sino alla data di scadenza, fermo restando l'obbligo di vendere alla data di scadenza la valuta dell'opzione che sia a tale data residuata. Il contratto non prevede la corresponsione di alcun premio alla data di stipula.

L'esposizione ai tassi di cambio può generare i seguenti impatti:

- rischio economico derivante dalla diversa significatività di costi e ricavi espressi in divisa estera in periodi temporali differenti. In tale ambito può assumere una notevole rilevanza la valutazione delle performance delle commesse con una forte componente valutaria, nelle quali l'andamento del cambio può comportare apprezzabili impatti sulla stima dei risultati complessivi;
- rischio transattivo derivante dalla conversione di crediti/debiti commerciali e/o finanziari espressi in divisa estera.

Sia il rischio economico che quello transattivo possono assumere valori significativi in relazione alla forte presenza internazionale del Gruppo, che opera normalmente nei diversi contesti territoriali mediante l'istituzione di *branch*.

Queste ultime operano con una propria contabilità in valuta ed i loro rapporti con la sede danno luogo a rapporti patrimoniali/finanziari del tutto simili a quelli di una società controllata.

Conseguentemente si forma un ineliminabile rischio di cambio, la cui misura è direttamente connessa alla variabilità del tasso di cambio fra l'Euro e la valuta della *branch*, e dall'entità dei rapporti di credito e debito fra la sede e la *branch* stessa.

I delta cambi sui rapporti commerciali e finanziari danno luogo a utili/perdite su cambi riflessi a conto economico o a patrimonio netto a seconda che riguardino componenti realizzate o non realizzate.

Le situazioni che fino ad oggi hanno dato luogo a maggiori rischi di perdite su cambio sono legate alla gestione del tasso di cambio del Dinaro algerino e del Rublo russo rispetto all'Euro. Poiché è difficilmente prevedibile l'andamento dei tassi di cambio delle suddette valute, anche e soprattutto con riferimento alla situazione politico-economica che entrambi i paesi stanno attraversando, un significativo contributo alla limitazione di tali perdite di cambio potrà essere fornito dalla progressiva riduzione (che per la Russia è già una realtà) dei rapporti di debito/credito con la sede.

Le risorse umane

Il Gruppo ha tra i suoi principali obiettivi la valorizzazione del capitale umano. La pianificazione, selezione, organizzazione e sviluppo delle risorse rappresentano processi chiave del successo dell'azienda. Le persone del Gruppo de Eccher, responsabili, competenti e fidelizzate, capaci di interagire con realtà complesse e di adattarsi alle esigenze del mercato globale, rappresentano uno dei principali fattori di competitività dell'azienda.

Il settore in cui il Gruppo opera richiede mobilità geografica, flessibilità e dinamicità, garantite da risorse internazionali, in grado di creare sinergie ed integrazione tra competenze manageriali, tecniche e commerciali, capaci di rispondere ai bisogni di una Clientela sempre più esigente con soluzioni tecniche ed organizzative innovative.

L'eccellenza dei professionisti de Eccher è assicurata da processi strutturati e multi-localizzati di Ricerca e Selezione, di Valutazione delle Performance e del Potenziale, e di formazione continua, garantendo motivazione, senso di appartenenza, e riconoscimento del merito.

Al 31 dicembre 2021 l'organico complessivo alle dipendenze del Gruppo è di 1.462 unità di 67 nazionalità diverse, con età media di circa 44 anni, ed un'anzianità aziendale media di circa 5 anni. In particolare, i dipendenti operanti all'estero sono 1081, mentre il personale che lavora in Italia è di 381 persone, di cui 108 operai. Il personale italiano supera le 700 unità, di cui circa il 20% lavorano all'estero. L'indotto del personale operativo sui cantieri del Gruppo al 31 dicembre 2021 superava le 5.000 unità.

Nel 2021 il Gruppo ha proseguito piani di formazione tecnico-specialistica e manageriale interna ed esterna rivolta a tutto il personale aziendale, con particolare attenzione ai neolaureati e neodiplomati.

A livello di formazione manageriale, nonostante le restrizioni imposte dagli eventi pandemici 2020-21, il Gruppo si è organizzato supportando la crescita tecnico-professionale delle prime linee di business attraverso iniziative a distanza e attività di *tutoring* mirato da parte della Direzione Risorse Umane.

Nel 2021 si è data continuità al programma di gestione dei talenti, denominato '*de Eccher for Talents (D40)*', rivolto alle giovani promesse del Gruppo appartenenti alle diverse funzioni aziendali. Tale Programma ha permesso di identificare le risorse che presidieranno le posizioni chiave del Gruppo nel medio-lungo periodo.

Il consolidato *Master* di primo livello in *Project Management 'Esperti in gestione dei progetti nel settore delle costruzioni'* organizzato dal Gruppo, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine e di Trieste e che nel 2019 è giunto alla 12ª edizione, ha lasciato spazio nel 2020-21 a un nuovo percorso formativo, denominato '*Graduate Program*', rivolto a neolaureati e a giovani diplomati.

Grazie al supporto dell'ente formativo Enaip e della Regione Friuli-Venezia Giulia, questo programma di formazione ha l'obiettivo, da un lato di rafforzare la capacità di *attraction* del Gruppo sul territorio, dall'altro di sviluppare la formazione mirata all'inserimento di giovani talenti nelle attività specialistiche del Gruppo, prevedendo periodi di formazione in aula, *job rotation* e *stage* finale.

Vengono inoltre promossi programmi specialistici legati alle attività chiave del nostro business aziendale in collaborazione con i principali atenei nazionali. La collaborazione con il mondo accademico prevede sia convenzioni per la formazione del personale, che docenze dei Manager del Gruppo all'interno dei percorsi universitari.

I rapporti con le rappresentanze sindacali nel corso del 2021 sono stati improntati alla massima collaborazione e trasparenza.

La salute e la sicurezza sul luogo di lavoro

La tutela della salute, della sicurezza e dell'integrità psicofisica di tutto il personale del Gruppo de Eccher è da sempre un obiettivo prioritario. Questo impegno è pilastro

fondamentale della policy di Gruppo QHSE, condivisa in tutte le aree in cui il Gruppo è presente.

La sicurezza delle persone è costantemente controllata, monitorata e garantita attraverso un sistema di gestione integrato di Salute, Sicurezza e ambiente che soddisfa i più alti *standard* internazionali.

L'anno 2021 è stato caratterizzato da nuove sfide che hanno portato il Gruppo ad alzare ancora più in alto questi *standard* e la qualità dei servizi offerti in ambito HSE. Durante il corso del 2021 sono state acquisite tre nuove certificazioni, una su tutte la **ISO 39001** per la Sicurezza del traffico stradale, seguita dalla **SA8000** per la Responsabilità Sociale e dalla **ISO 37001** sulla prevenzione della corruzione.

Sempre nel corso del 2021 è stato tagliato un altro importante traguardo in ambito HSE, con il raggiungimento da parte della *branch* olandese del VCA-SCC Certificate, importante riconoscimento che certifica l'impegno nella gestione Health&Safety del Gruppo.

Mediante audit periodico di terza parte ad opera dell'ente certificatore, sono state confermate inoltre, le certificazioni **ISO 45001**, **ISO 14001** e **ISO 9001** a garanzia di un approccio omogeneo e sistematico nella gestione dei processi in tutte le aree in cui il Gruppo opera.

Tale Sistema di gestione Integrato definisce le modalità di esecuzione dei principali processi, nonché i ruoli e le responsabilità specifiche per il raggiungimento degli obiettivi definiti e l'implementazione delle tematiche QHSE.

Ogni anno viene definito un piano di obiettivi condivisi in ambito HSE, che spazia dal costante raggiungimento di alti *standard* formativi per il proprio personale, al coordinamento delle attività di Sistema a supporto dei *team* di commessa, alla valutazione di tutti i rischi e conseguente monitoraggio.

I lavoratori, in considerazione dell'ubicazione geografica di ogni singola unità operativa, sono difatti esposti a diverse tipologie di rischi rilevanti per la loro Salute e Sicurezza. Per questo, ciascun cantiere è monitorato e tutte le attività svolte sono disciplinate da linee guida e procedure aziendali, che prevedono, tra le altre, la documentazione di base di cui ogni unità operativa deve dotarsi in termini di gestione QHSE.

Attraverso specifici KPI e costanti audit e ispezioni in loco ad opera del team QHSE di *corporate*, il Gruppo si assicura il pieno rispetto del raggiungimento degli *standard* prefissati e il monitoraggio degli indicatori di *performance*. Tali indicatori hanno evidenziato come sia di fondamentale importanza un'implementazione capillare del sistema di gestione aziendale, al fine di scongiurare potenziali danni con diretto impatto sui lavoratori in termini di infortuni e malattie professionali nonché sull'organizzazione in termini di potenziali sanzioni e danni di immagine.

L'ambiente

La tutela dell'ambiente e la promozione di uno sviluppo sostenibile sono diventati alcuni dei fattori chiave dei processi di progettazione, costruzione e gestione delle realizzazioni coordinate dalle società del Gruppo.

L'importanza dei progetti realizzati, nonché la professionalità ed i requisiti di *performance* dei clienti e dei suoi rappresentanti, stanno portando un importante valore aggiunto ed una altrettanta specializzazione dei tecnici impegnati nella gestione dei suddetti processi nonché delle specifiche discipline ambientali.

Durante il 2021 i progetti non hanno evidenziato criticità degne di nota e tutti gli *audit* effettuati hanno avuto esito positivo.

Nel corso degli anni il Gruppo ha realizzato opere importanti nel rispetto dei principali *standard* di sostenibilità, quali Leed e Breeam.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Dal 2008 la capogruppo ha implementato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo, con ciò adeguandosi alla normativa del D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.). A tal fine ha predisposto, mantenendoli aggiornati, i documenti costituenti il cosiddetto *Modello 231*, con i vari protocolli preventivi e specifici, nonché il Codice Etico (riportato sul sito www.rde.it). Dal 2012, basandosi sul Codice Etico della capogruppo, sono stati definiti ed implementati progressivamente anche i *Modelli 231* di Deal, Iride, Tensacciai, Torre, Tiliaventum e Sacaim. Tutte le suddette società hanno nominato un Organismo di Vigilanza cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza delle indicazioni del *Modello 231* stesso, nonché di curarne l'aggiornamento. Come noto, il *Modello 231* è finalizzato a prevenire la realizzazione dei reati previsti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. da parte di tutte le persone fisiche che intrattengono con le società del Gruppo un rapporto di lavoro, anche non subordinato, ovvero un rapporto di mera collaborazione, attraverso un *working process* che, dipartendo dalla mappatura delle aree aziendali a rischio, giunge alla predisposizione dei protocolli preventivi, contenenti le misure organizzative, fisiche e/o logiche previste dal *Modello 231* medesimo. Attraverso la prevenzione dalla commissione dei reati rilevanti, il *Modello 231* ha in ultima analisi lo scopo di evitare le varie tipologie di responsabilità in capo alle società, sia di natura patrimoniale sia per effetto di sanzioni pecuniarie o misure interdittive.

In tale ambito, si sottolinea inoltre che la capogruppo e la Sacaim (le principali società del Gruppo che operano sul mercato italiano nel settore delle costruzioni) hanno aderito volontariamente (rispettivamente dal 2015 e dal 2016) al **Protocollo di Legalità** sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Confindustria che, grazie alla collaborazione con le Prefetture, rappresenta una efficace prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali, oltre ad essere iscritte nelle White List presso le Prefetture territorialmente competenti (rispettivamente di Udine e Venezia).

Infine, per quanto concerne l'evoluzione organizzativa del Gruppo, si evidenzia che è stato avviato già nel 2016 un processo di *digital transformation* che ricomprende molteplici ambiti aziendali. Nel corso del 2019 è stato attuato il passaggio al nuovo ERP sulle principali realtà del Gruppo (la capogruppo, con esclusione delle *branch*, la DEAL e la Sacaim) e nel 2020 e 2021 il nuovo ERP è stato esteso ad altre società e *branch* del Gruppo, congiuntamente a varie ulteriori soluzioni verticali a complemento. Tale progetto permette un maggiore controllo su processi e attività, attraverso una migliore accuratezza e tempestività dei dati forniti, nonché sui flussi approvativi, oltre ad assicurare un efficientamento operativo complessivo. L'insieme di soluzioni applicative in corso di implementazione, eventualmente in futuro modulabili al bisogno, contribuirà significativamente alla mitigazione dei rischi e ad una gestione globale unitaria più adeguata alle dimensioni raggiunte dal Gruppo.

Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati

Il Gruppo ha adeguato le proprie misure organizzative a quanto previsto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR, Regolamento UE 2016/679), che riguarda tutti gli stati membri della UE rispetto a *privacy*, trattamento e protezione dei dati personali, e dal D.Lgs. 101/2018.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'inizio del 2022 è stato contrassegnato dal progressivo allentamento delle misure restrittive legate alla pandemia da Covid-19, pur risentendo le economie ancora dei suoi effetti negativi e non essendo ancora riuscite le misure strutturali messe in campo dal Governo sulla base dei provvedimenti europei di rilancio (in particolare il PNRR) a divenire concrete ed a modificare sostanzialmente il trend economico nazionale, in particolare nel settore in cui opera il Gruppo.

Unica eccezione in questo senso è rappresentata dai provvedimenti riassumibili sotto la denominazione di 'Suberbonus 110%', nell'ambito dei quali il Gruppo si è impegnato con serietà e professionalità e che, tuttavia, risentono ancora di talune incertezze normative e di un atteggiamento altalenante dell'Amministrazione Finanziaria, che non agevolano lo sviluppo ed impediscono gli effetti benefici in termini di volumi di produzione, marginalità e liquidità per il sistema, che sarebbero invece possibili in un contesto maggiormente stabile e lungimirante.

Riprendendo quanto già ampiamente commentato nell'ambito del paragrafo sull'andamento della gestione 2021 risulta del tutto evidente che, nello scenario delineato, l'inaspettato avvio dell'offensiva Russa in territorio Ucraino ed il conflitto che ne è scaturito hanno determinato sia effetti immediati e diretti sull'operatività del Gruppo in Russia e, limitatamente, in Bielorussia, sia effetti di più lungo termine ed indiretti più ampi, se solo si pensa alle variazioni repentine al corso delle valute, all'aumento incontrollato del costo di talune materie prime e degli idrocarburi e, in generale, all'instabilità dei mercati.

Tra gli effetti indiretti del conflitto russo-ucraino va anche considerato quindi lo slittamento nella finalizzazione da parte della Capogruppo del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile ("POSC") deliberato da Cassa Deposito e Prestiti ("CDP") a dicembre 2021 per un importo pari a Euro 30 milioni nell'ambito delle iniziative legate al PNRR e del completamento del processo di delibera da parte delle banche finanziatrici della complessiva proposta di manovra finanziaria funzionale all'esecuzione del Business Plan 2021-2027.

I partner finanziari del Gruppo hanno infatti richiesto, dato che nei confronti della Russia e della Bielorussia sono state approvate sanzioni dagli organismi europei e statunitensi ad esse deputati, un rafforzamento della procedura di adeguata verifica ed anche la certificazione (con il parere di un importante studio legale internazionale) delle procedure messe in atto al fine di mitigare il rischio che le attività del Gruppo non vengano svolte in conformità con i programmi sanzionatori applicabili sia a livello nazionale che internazionale, stabilendo ruoli e responsabilità delle persone coinvolte nelle attività di controllo.

In parallelo alle attività che hanno portato al soddisfacimento delle condizioni sospensive (tra cui appunto le attività di compliance in materia di sanzioni, che si sono concluse positivamente) e alla sottoscrizione e versamento del POSC, che si è perfezionata in data 29 aprile 2022, sono pertanto proseguite con le banche finanziatrici le attività correlate all'ottenimento delle residue modifiche richieste ai contratti di finanziamento in pool (*covenant reset*, *mandatory prepayment* e altre minori) nonché alla concessione di un incremento alle linee di credito per firma necessarie alla realizzazione del BP 21-27.

In ragione degli effetti a breve termine e dei possibili effetti a medio termine dello stesso conflitto, il Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2021 ha deliberato un Forecast rivisto per l'esercizio 2022 e uno scenario di Business Plan 2021-2027 'alternativo' a quello 'base' approvato a fine 2021, nel quale sono state recepite: i) una previsione più aggiornata della pre-chiusura 2021, ii) gli effetti del conflitto sui progetti russi in portafoglio per i quali si è assunto un limitato fatturato nel 2022 e una sospensione per gli anni successivi, iii) il recepimento dell'incasso del POSC ad aprile 2022, iv) i positivi effetti del sensibile incremento

di portafoglio lavori relativo al 'Superbonus 110%' sui volumi di produzione e margine; v) un aggiornamento sulla base di un *current trading* al 31 marzo 2022 che evidenzia, soprattutto, i consueti problemi nell'area algerina che, tuttavia, grazie al sensibile riavvicinamento tra il Governo italiano e quello algerino nell'ambito degli accordi bilaterali sulla fornitura di gas, hanno consentito nelle settimane precedenti alla predisposizione del progetto di bilancio, di vedere tangibili segnali di una ripresa fattiva di attività e, dopo quasi un anno, il pagamento di debiti abbondantemente scaduti. L'auspicio è che tale attivismo permanga e che sia possibile finalizzare, per quanto riguarda la commessa RN77, gli addendum contrattuali attesi da anni con i quali sistemare finalmente alcuni degli aspetti più critici del progetto e recuperare produttività, riassorbendo anche parte dell'ingente WIP generatosi negli anni. Da segnalare, nel primo trimestre dell'anno in corso, acquisizioni per circa Euro 330 milioni e una produzione di circa Euro 120 milioni, con un portafoglio ordini al 31 marzo che si attesta a circa Euro 2,6 miliardi (che includono Euro 500 milioni circa di progetti russi che attualmente vengono prudentemente sterilizzati nelle previsioni del Business Plan 2021-2027).

Cagnacco, 8 giugno 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Marco de Eccher

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo	31.12.2021	31.12.2020
A Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Quote non richiamate	0	0
Quote già richiamate	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B Immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1 Costi di impianto e ampliamento	6.581	12.212
2 Costi di sviluppo	564.474	786.690
3 Diritti di brevetto ind.le e di utilizzo opere dell'ingegno	0	0
4 Concessioni,licenze,marchi e diritti simili	26.977	26.612
5 Avviamento	0	0
6 Immobilizzazioni in corso e acconti	387.457	297.015
7 Altre	2.313.689	2.402.531
Totale immobilizzazioni immateriali	3.299.178	3.525.060
II) Immobilizzazioni materiali		
1 Terreni e fabbricati	12.990.961	17.067.356
2 Impianti e macchinari	17.956.511	18.300.554
3 Attrezzature industriali e commerciali	5.192.186	4.930.466
4 Altri beni	795.622	1.374.002
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	1.902.423	1.981.324
Totale immobilizzazioni materiali	38.837.703	43.653.702
III) Immobilizzazioni finanziarie		
1 Partecipazioni		
a) imprese controllate	60.099	264.769
b) imprese collegate	78.420	532.522
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d)bis altre imprese	489.681	501.422
Totale	628.200	1.298.713
2 Crediti		
a) verso imprese controllate	1.218.509	948.078
b) verso imprese collegate	6.717.474	6.731.081
c) verso imprese controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d)bis verso altre imprese	1.642.098	2.064.688
Totale	9.578.081	9.743.847
3 Altri titoli	28.617.331	42.082.308
4 Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	38.823.612	53.124.868
Totale immobilizzazioni	80.960.493	100.303.630

Attivo (segue)	31.12.2021	31.12.2020
C Attivo circolante		
I) Rimanenze		
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	28.508.328	29.652.042
2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	28.689.647	75.598.212
3 Lavori in corso su ordinazione	233.746.654	227.385.405
4 Prodotti finiti e merci	44.805.900	19.476.492
5 Acconti	35.503.730	45.270.925
Totale rimanenze	371.254.259	397.383.076
I) bis Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	256.193	364.815
II) Crediti		
1 Verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	287.703.669	242.390.943
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	14.968.957	10.014.000
Totale	302.672.626	252.404.943
2 Verso imprese controllate	1.776.243	1.583.826
3 Verso imprese collegate	2.966.974	1.856.759
4 Verso controllanti	21.667	17.550
5 Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.031.954	6.831.679
5bis Crediti tributari	41.872.698	40.062.874
5ter Imposte anticipate	4.074.501	733.117
5quater Verso altri	21.171.950	21.339.842
Totale crediti	375.588.613	324.830.590
III) Attività finanziarie non immobilizzate		
1 Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2 Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3 Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3bis Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4 Altre partecipazioni	0	0
5 Strumenti finanziari derivati attivi	23.719	296.046
6 Altri titoli	0	0
Totale attività finanziarie non immobilizzate	23.719	296.046
IV) Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali	64.802.846	117.793.270
2 Assegni	0	0
3 Denaro e valori in cassa	262.129	223.584
Totale disponibilità liquide	65.064.975	118.016.854
Totale attivo circolante	812.187.759	840.891.381
D Ratei e risconti	10.439.471	7.811.391
Totale attivo	903.587.723	949.006.402

Passivo	31.12.2021	31.12.2020
A Patrimonio netto		
I Capitale	20.000.000	20.000.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III Riserve da rivalutazione	0	0
IV Riserva legale	4.000.000	4.000.000
V Riserve statutarie	0	0
VI Altre riserve, delle quali:	73.049.504	108.680.589
- Riserva straordinaria	64.586.623	102.708.482
- Versamenti in conto futuro aumento di capitale	4.500.000	0
- Riserva (Disavanzo) da differenza di traduzione	3.382.870	5.392.096
- Riserva di consolidamento	580.011	580.011
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(292.650)	(863.833)
VIII Utili (Perdite) portate a nuovo	0	0
IX Utile (Perdita) del periodo	(21.758.284)	(34.562.324)
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto per il Gruppo	74.998.570	97.254.432
Capitale di pertinenza di terzi	1.945.299	2.362.219
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	2.562.885	87.769
Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi	4.508.184	2.449.988
Totale patrimonio netto consolidato	79.506.754	99.704.420
B Fondi per rischi e oneri		
1 Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	349.466	318.479
2 Fondo per imposte, anche differite	3.586.174	3.800.175
3 Strumenti finanziari derivati passivi	642.453	1.136.622
4 Altri fondi	3.713.322	3.753.945
Totale fondi per rischi e oneri	8.291.415	9.009.221
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.151.093	3.698.996
D Debiti		
1 Obbligazioni	0	0
2 Obbligazioni convertibili	0	0
3 Debiti verso soci per finanziamenti	2.048.583	2.048.584
4 Debiti verso banche		
a) debiti verso banche entro i 12 mesi	102.241.396	97.867.345
b) debiti verso banche oltre i 12 mesi	124.330.462	168.144.594
Totale	226.571.858	266.011.939
5 Debiti verso altri finanziatori		
a) debiti verso altri finanziatori entro i 12 mesi	2.727.273	2.881.669
b) debiti verso altri finanziatori oltre i 12 mesi	29.598.755	32.314.359
Totale	32.326.028	35.196.028
6 Acconti	236.638.928	210.735.833
7 Debiti verso i fornitori		
a) debiti verso fornitori entro i 12 mesi	254.064.505	259.616.736
b) debiti verso fornitori oltre i 12 mesi	0	0
Totale	254.064.505	259.616.736
8 Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9 Debiti verso imprese controllate	485.901	582.812
10 Debiti verso imprese collegate	13.556.803	8.225.792
11 Debiti verso controllanti	1.202.733	1.553.342
11bis Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.840.678	3.008.080
12 Debiti tributari	12.498.139	17.227.615
13 Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.306.295	2.293.510
14 Altri debiti	22.074.310	22.813.612
Totale debiti	805.614.761	829.313.883
E Ratei e risconti	7.023.700	7.279.882
Totale passivo	903.587.723	949.006.402

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	31.12.2021	31.12.2020
A Valore della produzione		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	483.312.186	383.144.382
2 Variazione delle rimanenze di prod. in c/lav., semilav. e finiti	(20.432.123)	7.803.138
3 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	28.356.609	(5.970.391)
4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.935.339	480.189
5 Altri ricavi e proventi	16.894.263	20.099.335
Totale valore della produzione	510.066.274	405.556.653
B Costi della produzione		
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	80.755.754	58.061.590
7 Per servizi	328.319.284	273.279.391
8 Per il godimento di beni di terzi	7.337.463	4.853.409
9 Per il personale		
a) salari e stipendi	62.084.729	55.903.491
b) oneri sociali	9.705.844	9.736.804
c) trattamento di fine rapporto	1.918.490	1.818.829
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	3.499.129	2.340.264
Totale costi per il personale	77.208.192	69.799.388
10 Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	622.459	779.871
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	7.617.289	4.306.803
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazione crediti dell'attivo circolante e disp. liquide	364.275	3.393.873
Totale ammortamenti e svalutazioni	8.604.023	8.480.547
11 Variazione rimanenze mat. prime, sussidiarie e di consumo	(755.049)	313.327
12 Accantonamenti per rischi	181.781	427.710
13 Altri accantonamenti	0	0
14 Oneri diversi di gestione	10.169.194	12.786.531
Totale costi della produzione	511.820.642	428.001.893
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(1.754.368)	(22.445.240)
C Proventi e oneri finanziari		
15 Proventi da partecipazioni	11.942	4.465
16 Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	2.819.804	164.435
b) da titoli immobilizzati diversi dalle partecipazioni	7.722	0
c) da titoli circolanti diversi dalle partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti, dei quali:	3.420.072	329.764
<i>proventi da società collegate</i>	<i>0</i>	<i>-</i>
Totale altri proventi finanziari	6.247.598	494.199
17 Interessi e altri oneri finanziari, dei quali:	14.715.866	10.015.316
<i>oneri da società controllanti</i>	<i>48.000</i>	<i>48.000</i>
17bis Utili / (Perdite) su cambi	3.236.774	(1.038.757)
Totale proventi e (oneri) finanziari (15+16-17±17bis)	(5.219.552)	(10.555.409)

	31.12.2021	31.12.2020
D Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18 Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di imm.finanziarie diverse dalle partecipazioni	0	0
c) di titoli del circolante diversi dalle partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	296.046
Totale	0	296.046
19 Svalutazioni		
a) di partecipazioni	500.000	509.364
b) di imm.finanziarie diverse dalle partecipazioni	11.253.226	7.555.738
c) di titoli del circolante diversi dalle partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	529.713	0
Totale	12.282.939	8.065.102
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	(12.282.939)	(7.769.056)
Utile (Perdita) prima delle imposte (A-B±C±D)	(19.256.859)	(40.769.705)
20 Imposte sul reddito d'esercizio		
a) imposte correnti	1.461.725	539.562
b) imposte relative a esercizi precedenti	170.198	(756.971)
c) imposte (anticipate) /differite	(1.693.383)	(6.077.741)
Totale	(61.460)	(6.295.150)
21 Utile (Perdita) consolidati dell'esercizio	(19.195.399)	(34.474.555)
(Utile) Perdita di pertinenza di terzi	(2.562.885)	(87.769)
Utile (Perdita) di pertinenza del Gruppo	(21.758.284)	(34.562.324)

RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2021	31/12/2020
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	(19.195.399)	(34.474.555)
Imposte sul reddito	(61.460)	(6.295.150)
Interessi passivi/(interessi attivi)	11.263.538	10.509.515
(Plusvalenze) /Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(7.027.759)	595.901
1. Risultato dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus / minusvalenze da cessione	(15.021.080)	(29.664.289)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	30.987	458.698
Ammortamenti delle immobilizzazioni	8.239.748	5.188.412
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	11.753.226	7.593.686
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti derivati che non comportano movimentazione monetaria	529.713	(296.046)
Altre rettifiche per elementi non monetari	(4.208.333)	3.580.277
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.324.261	(13.139.262)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento / (incremento) delle rimanenze	26.203.749	(7.302.825)
Decremento / (incremento) dei crediti verso clienti e altri crediti	(43.969.401)	(10.695.275)
(Decremento) / incremento dei debiti verso fornitori e altri debiti	21.602.971	(47.981.561)
Decremento / (incremento) dei ratei e risconti attivi	(2.632.377)	(200.458)
(Decremento) / incremento dei ratei e risconti passivi	(86.766)	2.011.739
Altre variazioni del capitale circolante netto	(3.164.040)	(13.500.107)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(721.602)	(90.807.750)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati / (pagati)	(10.155.298)	(8.959.873)
(Imposte sul reddito pagate)	(5.283.920)	(10.908.659)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(768.400)	(2.429.289)
Altri incassi / (pagamenti)	0	0
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(16.929.221)	(113.105.571)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(6.280.371)	(7.064.540)
Disinvestimenti	1.155.775	3.396.636
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(407.195)	(288.991)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	0	(353.788)
Disinvestimenti	5.179.175	2.242.105
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)	319.138	0
Cessione di rami d'azienda e società controllate, al netto delle disponibilità liquide	6.709.000	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	6.675.522	(2.068.577)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti verso banche	(5.634.907)	(10.627.664)
Accensione finanziamenti	553.240	124.261.846
(Rimborso finanziamenti)	(38.222.219)	(15.019.037)
Incremento (decremento) debiti verso soci	0	400.001
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	4.500.000	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (acquisto) azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Incremento (Decremento) per copertura dei flussi finanziari	0	0
Incremento (Decremento) patrimonio netto di terzi	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(38.803.887)	99.015.146
Incremento (Decremento) della riserva di conversione monetaria delle branch (D)	(3.894.293)	4.665.478
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (E=A ± B ± C ± D)	(52.951.879)	(11.493.524)
Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio (F)	118.016.854	129.510.378
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (G=E+F)	65.064.975	118.016.854



**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2021**

Nota integrativa e allegati

NOTA INTEGRATIVA

Contenuto del bilancio consolidato

Rizzani de Eccher SpA fa parte del Gruppo de Eccher ed è controllata da de Eccher Holding Srl, che ha sede legale a Pozzuolo del Friuli (UD), Italia, e che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui la Società fa parte in qualità di consolidata.

La Società ha comunque predisposto il suo bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, che rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria, nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell'insieme delle imprese:

- Rizzani de Eccher SpA
- società controllate e collegate (allegati 'A' e 'B').

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 39/2015, che ha modificato la disciplina del bilancio consolidato prevista dal D.Lgs. 127/91 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa che la società non si è avvalsa della facoltà di esonero dalla predisposizione del bilancio consolidato prevista dal 3° comma dell'art. 27 del D.Lgs. 127/91, ancorché la controllante de Eccher Holding Srl predisponga a sua volta il bilancio consolidato.

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2021 delle società controllate e collegate, predisposti dai rispettivi Organi Amministrativi per l'approvazione da parte delle Assemblee o già da queste approvati. Tali bilanci, corrispondenti alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e conformi al quadro normativo sull'informativa finanziaria applicato localmente, sono stati opportunamente rettificati per renderli omogenei nell'ambito del consolidamento di gruppo, ovvero rispondenti al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

Area di consolidamento

Comprende le società descritte in:

- allegato A: società consolidate con il metodo di consolidamento integrale;
- allegato B: società consolidate con il metodo del consolidamento proporzionale.

Sono state escluse dall'area di consolidamento le società controllate e collegate, riportate nell'allegato C, ai sensi dell'art. 28, 2° comma lett. "a" e "c" del D.Lgs.127/91.

Nel 2021, rispetto all'area di consolidamento del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020:

- è entrata nell'area di consolidamento con il metodo del consolidamento integrale la società Ribade Ltd., costituita a fine 2020 per la gestione di un importante progetto in Ghana;
- la de Eccher società agricola a r.l., dopo la scissione di un ramo di azienda a favore della nuova società Agricola Rizzani de Eccher Srl, è uscita dall'area di consolidamento per cessione a terzi;
- in seguito alla scissione di cui sopra, è entrata nell'area di consolidamento la Agricola Rizzani de Eccher Srl con il metodo del consolidamento integrale;
- la Pili Scarl è uscita dall'area di consolidamento in seguito a cessazione;
- la partecipazione nella Spic Internazionale Srl, valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata ceduta alla società controllante de Eccher Holding Srl; successivamente alla cessione la stessa Spic Internazionale Srl è stata incorporata dalla Spic Srl.

Si segnala infine che la società Fondaco Scarl, già consolidata integralmente, ha modificato la denominazione sociale in Lotto 5 Scarl ed è stata destinata alla realizzazione dell'omonimo appalto per conto di ANAS Spa quale strumento per la esecuzione coordinata dei lavori assegnati all'ATI costituitasi tra Rizzani de Eccher SpA e Spic Srl.

Principi e criteri di consolidamento

I bilanci delle società estere e delle succursali estere sono stati convertiti in Euro utilizzando il cambio di fine esercizio per le poste patrimoniali e il cambio medio per le poste economiche delle valute in cui sono espressi i saldi di conto. I tassi di cambio utilizzati per la conversione delle poste in valuta sono stati i seguenti (arrotondati alle due cifre decimali):

Valuta		Cambio 31.12.2021	Cambio medio 2021	Cambio 31.12.2020	Cambio medio 2020
Dollaro USA	USD	1,13	1,18	1,23	1,14
Dollaro canadese	CAD	1,44	1,48	1,56	1,53
Dollaro australiano	AUD	1,56	1,57	1,59	1,65
Rublo russo	RUB	85,30	87,15	91,47	82,72
Dirham Emirati Arabi	AED	4,16	4,34	4,51	4,19
Riyal Qatar	QAR	4,12	4,31	4,47	4,16
Manat Azerbaijan	AZN	1,93	2,01	2,09	1,94
Dinaro algerino	DZD	157,41	159,65	162,11	144,85
Lira libanese	LBP	1.707,39	1.782,98	1.849,85	1721,86
Riyal Saudita	SAR	4,25	4,44	4,60	4,28
Dong vietnamita	VND	25.819,00	27.130,00	28.331	26.534
Dinaro Kuwait	KWD	0,34	0,36	0,37	0,35
Dinaro Bahrain	BHD	0,43	0,44	0,46	0,43
Peso colombiano	COP	4.598,68	4.429,48	4.202,34	4.217,06
Corona danese	DKK	7,44	7,44	7,44	7,45
Rublo bielorusso	BYN	2,89	3,00	3,16	2,79
Corona islandese	ISK	147,60	150,15	156,10	154,59
Corona norvegese	NOK	9,99	10,16	10,72	10,60
Franco svizzero	CHF	1,03	1,08	1,08	1,07
Peso messicano	MXN	23,14	23,99	24,42	24,52
Corona ceca	CZK	24,86	25,64	26,24	26,46
Leu romeno	RON	4,95	4,92	4,87	4,84
Rupia Indiana	INR	84,23	87,44	89,66	84,64
Cedi ghanese	GHS	7,01	7,00	7,20	-

Per le imprese consolidate con il metodo di consolidamento integrale si è proceduto come segue:

a. sostituzione del valore contabile delle partecipazioni, detenute dall'impresa Capogruppo e dalle altre società incluse nell'area, con il relativo patrimonio netto contabile alla data di consolidamento e la concomitante assunzione delle attività e passività delle imprese partecipate. Se l'eliminazione della partecipazione determina una differenza positiva fra il valore contabile della partecipazione e la quota di patrimonio netto acquisita, questa è attribuita, ove applicabile, alle attività e/o passività della controllata; l'eventuale eccedenza è imputata ad avviamento se ne sussistono i presupposti, in alternativa viene imputata a conto economico. Qualora invece tale differenza sia negativa, la stessa viene portata in aumento del patrimonio netto del Gruppo ed allocata alla 'riserva di consolidamento', ovvero, quando sia dovuto a previsione di risultati economici sfavorevoli, in una voce denominata 'fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri';

- b. eliminazione delle partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi tra le imprese consolidate;
- c. eliminazione dei proventi e degli oneri non realizzati relativi ad operazioni effettuate fra le imprese consolidate;
- d. esposizione delle quote di patrimonio netto e di risultato del periodo di competenza di azionisti terzi delle controllate consolidate in apposite poste di bilancio;
- e. eliminazione dei dividendi registrati nei bilanci delle società consolidate nei confronti delle altre società incluse nell'area di consolidamento.

Le *joint venture* e le società sulle quali il controllo viene esercitato congiuntamente con altri soci incluse nell'area di consolidamento sono state consolidate con il metodo proporzionale, assumendone le attività e le passività e i costi e i ricavi in proporzione alla percentuale di partecipazione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e continuità aziendale

L'inizio del 2022 è stato contrassegnato dal progressivo allentamento delle misure restrittive legate alla pandemia da Covid-19, pur risentendo le economie ancora dei suoi effetti negativi e non essendo ancora riuscite le misure strutturali messe in campo dal Governo sulla base dei provvedimenti europei di rilancio (in particolare il PNRR) a divenire concrete ed a modificare sostanzialmente il trend economico nazionale, in particolare nel settore in cui opera il Gruppo.

Unica eccezione in questo senso è rappresentata dai provvedimenti riassumibili sotto la denominazione di 'Suberbonus 110%', nell'ambito dei quali il Gruppo si è impegnato con serietà e professionalità e che, tuttavia, risentono ancora di talune incertezze normative e di un atteggiamento altalenante dell'Amministrazione Finanziaria, che non agevolano lo sviluppo ed impediscono gli effetti benefici in termini di volumi di produzione, marginalità e liquidità per il sistema, che sarebbero invece possibili in un contesto maggiormente stabile e lungimirante.

Riprendendo quanto già ampiamente commentato nell'ambito del paragrafo sull'andamento della gestione 2021, oltre che in altre parti della Relazione sulla Gestione alla quale si rimanda per maggior dettaglio, risulta del tutto evidente che, nello scenario delineato, l'inaspettato avvio dell'offensiva Russa in territorio Ucraino ed il conflitto che ne è scaturito hanno determinato sia effetti immediati e diretti sull'operatività del Gruppo in Russia e, limitatamente, in Bielorussia, sia effetti di più lungo termine ed indiretti più ampi, se solo si pensa alle variazioni repentine al corso delle valute, all'aumento incontrollato del costo di talune materie prime e degli idrocarburi e, in generale, all'instabilità dei mercati.

Tra gli effetti indiretti del conflitto russo-ucraino va anche considerato quindi lo slittamento nella finalizzazione da parte della Capogruppo del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile ("POSC") deliberato da Cassa Deposito e Prestiti ("CDP") a dicembre 2021 per un importo pari a Euro 30 milioni nell'ambito delle iniziative legate al PNRR e del completamento del processo di delibera da parte delle banche finanziatrici della complessiva proposta di manovra finanziaria funzionale all'esecuzione del Business Plan 2021-2027.

I partner finanziari del Gruppo hanno infatti richiesto, dato che nei confronti della Russia e della Bielorussia sono state approvate sanzioni dagli organismi europei e statunitensi ad esse deputati, un rafforzamento della procedura di adeguata verifica ed anche la certificazione (con il parere di un importante studio legale internazionale) delle procedure messe in atto al fine di mitigare il rischio che le attività del Gruppo non vengano svolte in

conformità con i programmi sanzionatori applicabili sia a livello nazionale che internazionale, stabilendo ruoli e responsabilità delle persone coinvolte nelle attività di controllo.

In parallelo alle attività che hanno portato al soddisfacimento delle condizioni sospensive (tra cui appunto le attività di compliance in materia di sanzioni, che si sono concluse positivamente) e alla sottoscrizione e versamento del POSC, che si è perfezionata in data 29 aprile 2022, sono pertanto proseguite con le banche finanziatrici le attività correlate all'ottenimento delle residue modifiche richieste ai contratti di finanziamento in pool (*covenant reset*, *mandatory prepayment* e altre minori) nonché alla concessione di un incremento alle linee di credito per firma necessarie alla realizzazione del BP 21-27.

In ragione degli effetti a breve termine e dei possibili effetti a medio termine dello stesso conflitto, il Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2021 ha deliberato un Forecast rivisto per l'esercizio 2022 e uno scenario di Business Plan 2021-2027 'alternativo' a quello 'base' approvato a fine 2021, nel quale sono state recepite: i) una previsione più aggiornata della pre-chiusura 2021, ii) gli effetti del conflitto sui progetti russi in portafoglio per i quali si è assunto un limitato fatturato nel 2022 e una sospensione per gli anni successivi, iii) il recepimento dell'incasso del POSC ad aprile 2022, iv) i positivi effetti del sensibile incremento di portafoglio lavori relativo al 'Superbonus 110%' sui volumi di produzione e margine; v) un aggiornamento sulla base di un *current trading* al 31 marzo 2022 che evidenzia, soprattutto, i consueti problemi nell'area algerina che, tuttavia, grazie al sensibile riavvicinamento tra il Governo italiano e quello algerino nell'ambito degli accordi bilaterali sulla fornitura di gas, hanno consentito nelle settimane precedenti alla predisposizione del progetto di bilancio, di vedere tangibili segnali di una ripresa fattiva di attività e, dopo quasi un anno, il pagamento di debiti abbondantemente scaduti. L'auspicio è che tale attivismo permanga e che sia possibile finalizzare, per quanto riguarda la commessa RN77, gli addendum contrattuali attesi da anni con i quali sistemare finalmente alcuni degli aspetti più critici del progetto e recuperare produttività, riassorbendo anche parte dell'ingente WIP generatosi negli anni.

Da segnalare, nel primo trimestre dell'anno in corso, acquisizioni per circa Euro 330 milioni e una produzione di circa Euro 120 milioni, con un portafoglio ordini al 31 marzo che si attesta a circa Euro 2,6 miliardi (che includono circa Euro 500 milioni di progetti russi che attualmente vengono prudentemente sterilizzati nelle previsioni del Business Plan 2021-2027).

Alla data di predisposizione del progetto di bilancio, gli Amministratori hanno valutato la capacità del Gruppo di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. In particolare, è stata considerata la situazione finanziaria della società e del gruppo, anche con riferimento alle linee di finanziamento sulle quali, alla data del 31 dicembre 2021, insistono condizioni contrattuali (c.d. *covenant*) i cui parametri non risultano rispettati, ma per i quali la Società ha già ottenuto gli opportuni rimedi contrattuali (c.d. *holiday period*, rinnovato fino al 31 dicembre 2022).

L'aggiornamento del business plan 2021-2027 prevede che i flussi di cassa generati nei dodici mesi chiusi al 31 dicembre 2022 siano sufficienti a consentire alla società ed al gruppo di onorare le proprie passività e realizzare le proprie attività nel normale svolgimento dell'attività aziendale. Tuttavia, insistono incertezze significative circa la probabilità di incasso, sia nel valore prudentemente considerato che nelle tempistiche, di un claim attivo su una commessa estera realizzata in esercizi precedenti, per un valore stimato in circa Euro 31 milioni, il cui esito dipende dal positivo completamento di un procedimento di arbitrato internazionale, per il quale si presuppone l'incasso entro la fine dell'esercizio 2022. Nel valutare tale assunzione, gli amministratori hanno considerato la possibilità di poter realizzare tale attività attraverso la cessione dei diritti relativi al claim ad un soggetto terzo che ha già manifestato interesse in tal senso. Tali incertezze possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In tale contesto, la società ha esteso la propria valutazione sulla continuità aziendale con un aggiornamento del proprio piano di tesoreria fino alla conclusione del primo semestre del 2023, riflettendo assunzioni coerenti a quelle sviluppate nel business plan 2021-2027, per recepire gli effetti del variato quadro economico dell'esercizio, soprattutto in termini di sostituzione di volumi di produzione estera con volumi di produzione domestica e relativi possibili impatti su capitale circolante e investimenti; questo avendo il Gruppo mantenuto il proprio scaduto nei confronti dei fornitori sotto controllo nel corso del 2021 e della prima parte del 2022.

Nel quadro che emerge dall'insieme delle intense e approfondite attività svolte, il Consiglio di Amministrazione, valutato l'impatto delle incertezze descritte, in ragione:

- dell'ottenuta approvazione dell'*holiday period* relativamente ai *covenant* relativi ai contratti di finanziamento in pool, attualmente previsto sino al 31 dicembre 2022;
- del perfezionamento dell'operazione di POSC;
- della consapevolezza che le Banche Finanziatrici non mancheranno di approvare le residue richieste di modifica dei contratti di finanziamento in essere e il supporto per quanto riguarda le linee di firma e la liquidazione di crediti derivanti dal 'Superbonus 110%';
- del limitato impatto delle vicende belliche tra Russia e Ucraina sul piano di sviluppo del Gruppo anche grazie, nel biennio 2022-2023, ai positivi effetti di progetti di riqualificazione energetica di edifici in Italia;

ritiene che il Gruppo possa disporre delle necessarie risorse finanziarie per realizzare le proprie attività e fare fronte alle proprie passività nel normale corso della gestione per i prossimi 12 mesi.

Conseguentemente ha ritenuto appropriato adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio consolidato è stato redatto al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

I principi di redazione e di valutazione al fine dell'elaborazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 sono quelli recepiti dal D. Lgs. 139/2015 e previsti dal Codice Civile, tenendo conto anche dei principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato e della sostanza dell'operazione o del contratto. Le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato Patrimoniale sono specificatamente richiamate.

I principi e criteri di valutazione sono omogenei a quelli adottati nel bilancio della capogruppo, ad eccezione della contabilizzazione dei contratti di *leasing* finanziario, che nel bilancio consolidato sono iscritti sulla base della metodologia finanziaria. Inoltre, non si discostano da quelli applicati per la redazione del bilancio consolidato del precedente esercizio, ad eccezione di quanto stabilito dall'art. 2426 comma primo, n.2 del Codice Civile per quanto concerne la sistematica applicazione degli ammortamenti alle immobilizzazioni materiali. Infatti, mentre nell'esercizio 2020 la società Capogruppo aveva optato per la deroga relativa alla sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, comma 7-bis della legge 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti sotto forma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19, nell'esercizio 2021 la Capogruppo ha regolarmente calcolato gli ammortamenti alle immobilizzazioni materiali.

I principali criteri di valutazione adottati nella formulazione del bilancio consolidato sono di seguito esposti.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto delle quote di ammortamento cumulate ed ammortizzate in proporzione alla residua possibilità di utilizzazione in relazione alla loro vita utile.

I costi di impianto ed ampliamento sono iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzati in 5 esercizi.

I costi di sviluppo sono capitalizzati con il consenso del Collegio Sindacale, ove presente, quando i) sono relativi ad un prodotto o processo chiaramente definito, nonché identificabile e misurabile; ii) sono riferiti ad un progetto realizzabile, cioè tecnicamente fattibile, per il quale la società possieda o possa disporre delle risorse necessarie; iii) sono recuperabili attraverso le prospettive di reddito dei relativi progetti. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso.

I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile o, nei casi in cui non sia possibile stimarla in modo attendibile, in un periodo di 5 anni.

Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo e di impianto e ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti in bilancio sulla base del costo sostenuto e sono ammortizzati in quote costanti in un periodo di 5 anni.

I marchi, anch'essi iscritti sulla base del costo sostenuto, sono ammortizzati in un periodo di 18 anni.

L'avviamento riferito all'acquisto di rami d'azienda è iscritto nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale, se acquisito a titolo oneroso, nei limiti del costo sostenuto.

L'ammortamento dell'avviamento viene effettuato secondo la sua vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a 10 anni.

Anche la differenza di consolidamento, emersa dalla differenza tra il corrispettivo pagato per l'acquisizione di una controllata ed il valore corrente delle attività e passività della società partecipata proporzionale alla quota acquisita, iscritta nell'ambito dell'avviamento sulla base delle indicazioni contenute dall'art. 31 del D. Lgs. 127/1991, come modificato dal D. Lgs. 39/2015, viene ammortizzata in un periodo non superiore a 10 anni.

I costi sostenuti per l'acquisto e l'implementazione dell'ERP sono ammortizzati in quote costanti in un periodo di 10 anni, ritenuto rappresentativo della vita utile dell'investimento, mentre i costi sostenuti per l'acquisto di altri software sono ammortizzati in un periodo di 3 anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione ne viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti, fatta eccezione per l'avviamento, i costi di impianto ed ampliamento ed i costi di sviluppo, il cui valore non può essere ripristinato.

Nel caso di esistenza di indicatori di perdita di valore, la stessa viene quantificata mediante predisposizione di un test di *impairment* come previsto dal principio contabile OIC 9.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto o di costruzione interna.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate sulla base delle aliquote economico-tecniche di seguito indicate, per singole categorie, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo di ogni singolo cespite e alla durata economico-tecnica dello

stesso, ridotte al 50% per il primo anno di entrata in funzione del bene in considerazione del grado di utilizzo medio nel periodo.

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchine operatrici e impianti specifici	15%
Escavatori e pale meccaniche	20%
Impianti generici	10%
Impianto fotovoltaico	3%-4%
Casseforme e palancole	25%
Automezzi leggeri	25%
Automezzi pesanti	20%
Attrezzatura varia	40%
Costruzioni leggere	12,5%
Mobili e macchine ordinarie ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche	20%

Si precisa, come in precedenza menzionato, che nel precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la società Capogruppo aveva optato per la deroga relativa alla sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, comma 7-bis della Legge 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti sotto forma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19.

I beni di costo unitario sino a Euro 516,46 suscettibili di autonoma valutazione sono stati spesi nell'anno di acquisto, qualora la loro utilità sia limitata ad un solo esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata corrispondentemente; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione ne viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Come già indicato per le immobilizzazioni immateriali, nel caso di esistenza di indicatori di perdita di valore, la stessa viene quantificata mediante predisposizione di un *test di impairment* come previsto dal nuovo principio contabile OIC 9.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo.

Beni in leasing

I beni acquisiti in *leasing* finanziario sono esposti secondo la metodologia finanziaria, apportando le opportune rettifiche laddove le società consolidate abbiano contabilizzato i beni in *leasing* finanziario nel loro bilancio d'esercizio secondo la metodologia patrimoniale. Pertanto:

- i beni sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali al valore del bene locato alla data di inizio del contratto e sono sistematicamente ammortizzati secondo le aliquote rappresentative della vita utile stimata dei cespiti;
- il debito residuo in linea capitale incluso nei canoni di *leasing* non ancora scaduti alla data del bilancio e nel prezzo di riscatto viene iscritto alla voce 'Debiti verso altri finanziatori';
- la quota interessi inclusa nei canoni di *leasing* viene iscritta a conto economico in modo da riflettere un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate e collegate non consolidate integralmente vengono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le partecipazioni in società controllate e collegate di scarsa rilevanza e le partecipazioni in altre società sono valutate con il criterio del costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo attribuito alle partecipazioni viene eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite non assorbibili nell'immediato futuro.

I titoli immobilizzati sono iscritti al costo, rettificato per perdite durevoli di valore.

Il valore originario delle partecipazioni iscritte al costo e dei titoli immobilizzati viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata, sino al limite massimo costituito dal costo storico ante svalutazioni.

Rimanenze

Le materie prime sono valutate al minore fra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desunto dall'andamento del mercato.

I lavori in corso per conto terzi di durata contrattuale superiore a 12 mesi comprendono le opere realizzate e non ancora collaudate e sono valutati in base ai corrispettivi pattuiti applicando il metodo dell'avanzamento fisico, ad eccezione dei lavori per conto terzi relativi alle opere infrastrutturali (strade, ponti, viadotti, ferrovie, ecc.) per le quali lo stato di avanzamento è determinato con il metodo del *'cost to cost'* in quanto meglio rappresenta la distribuzione dei risultati della commessa nel tempo.

La determinazione del relativo valore è basata sulla stima dei ricavi e dei costi a vita intera dei progetti, il cui apprezzamento è influenzato per sua natura da significativi elementi valutativi. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti sulle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti.

Nella valutazione dei lavori in corso si tiene conto delle richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, se il loro realizzo è ritenuto più che probabile e ragionevolmente quantificabile. Le eventuali riserve contrattuali su commesse in essere sono invece prudentemente considerate solo in seguito a sentenze e/o a lodi favorevoli, sempreché sussistano anche tutti gli altri elementi oggettivi e legali che supportino la pretesa.

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui diventa ragionevolmente prevedibile ed appostata fino a capienza della commessa di riferimento tra le rimanenze, mentre l'eventuale eccedenza nonché gli eventuali fondi per oneri stanziati sulle commesse completate sono classificati nel passivo dello Stato Patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri.

I lavori in corso su ordinazione relativi ai contratti con corrispettivi denominati in valuta ed eccedenti gli acconti percepiti sono influenzati dal cambio di chiusura del periodo oggetto di rilevazione, che concorre alla determinazione del ricavo contrattuale complessivo di commessa, cui applicare la percentuale dello stato di avanzamento.

I lavori in corso sono esposti al netto degli acconti versati dai committenti, riferibili ad importi accertati da questi ultimi attraverso stati di avanzamento lavori.

I lavori in corso per conto terzi di durata contrattuale inferiore ai 12 mesi sono valutati sulla base dei costi sostenuti.

I lavori in conto proprio sono valutati considerando tutti i costi passibili di diretta imputazione, tenendo conto del loro valore di realizzo.

Le porzioni immobiliari finite sono valutate al minore tra il costo specifico di produzione ed il presumibile valore di realizzo.

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste 'titolo' al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione; pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito. Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli importi ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al valore di presumibile realizzo o per le perdite.

Si presumono non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dall'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito e se i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tali casi viene omessa l'attualizzazione, gli interessi sono computati al nominale ed eventuali costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito, a rettifica degli interessi attivi nominali.

Ci si è avvalsi della facoltà di non applicare retroattivamente il criterio di valutazione del costo ammortizzato per i crediti sorti antecedentemente all'esercizio chiuso al 31 dicembre

2016, per cui tali crediti sono rilevati al loro valore nominale, nei limiti del presunto valore di realizzo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza a fronte di sentenze favorevoli ed esposti al valore netto di realizzo.

Relativamente ai crediti oggetto di operazioni di cessione *pro-soluto* si precisa che, coerentemente con il disposto del novellato principio contabile OIC 15, sono rimossi dallo Stato Patrimoniale soltanto in presenza di trasferimento di tutti i rischi relativi al credito oggetto di smobilizzo.

Le cessioni di credito *pro-solvendo* sono contabilizzate mantenendo in bilancio il credito verso il cliente e iscrivendo come contropartita il debito verso il *factor* a fronte dell'anticipazione ricevuta.

Disponibilità liquide

Nella voce trovano allocazione le disponibilità liquide di cassa, sia in Euro che in valuta estera, e le giacenze monetarie risultanti dai conti intrattenuti dalle società con enti creditizi, tutti espressi al loro valore nominale, appositamente convertiti in valuta nazionale quando trattasi di conti in valuta estera.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello Stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce Acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti, ad esclusione degli Acconti, sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con

contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli importi pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

Ci si è avvalsi della facoltà di non applicare retroattivamente il criterio di valutazione del costo ammortizzato per i debiti sorti antecedentemente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, per cui tali debiti sono rilevati al loro valore nominale.

Si presumono inoltre non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito e se i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tali casi è omessa l'attualizzazione, gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito, a rettifica degli interessi passivi nominali.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile.

Non si è tenuto conto, pertanto, dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Corrisponde all'effettivo debito maturato nei confronti del personale dipendente alla data di fine esercizio calcolato in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Si segnala per le società italiane che, in seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 – legge finanziaria 2007 – e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è destinato al Fondo di Tesoreria presso l'INPS o alla previdenza complementare, a seconda della scelta esercitata dal dipendente. Restano comunque contabilizzate a TFR le rivalutazioni del fondo esistente al 31 dicembre 2006, effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

Ratei e risconti

Sono determinati in base alla competenza economica temporale.

Vengono classificati tra i risconti attivi anche i costi pre-operativi di commessa, che comprendono i costi di progettazione e quelli per studi specifici riferiti ad una commessa, nonché i costi per gli impianti di cantiere, che riepilogano gli oneri sostenuti per la pianificazione e l'organizzazione dei lavori acquisiti: tali costi vengono imputati a conto economico in relazione all'avanzamento della produzione della commessa cui si riferiscono.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi per le vendite di beni e prodotti finiti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione degli stessi o, per i beni immobili, con il rogito notarile.

I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento della loro definizione.

I ricavi per lavori per conto terzi di durata contrattuale superiore ai 12 mesi vengono iscritti tra i ricavi di vendita nel momento in cui sono stati accertati dal committente attraverso uno stato di avanzamento lavori o dalla direzione lavori nell'ipotesi di ritardo dell'attività di accertamento rispetto alla chiusura del periodo, laddove la valutazione delle commesse avvenga applicando il metodo dell'avanzamento fisico, oppure sulla base dell'avanzamento dei costi rispetto a quelli preventivati laddove la valutazione delle commesse avvenga sulla base del metodo 'cost to cost'.

I ricavi di durata contrattuale inferiore ai 12 mesi sono iscritti al momento della consegna al committente delle opere ultimate.

I ricavi comprendono le richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, se il loro realizzo è ritenuto più che probabile e ragionevolmente quantificabile e, prudentemente, le riserve contrattuali solo in seguito a sentenze e/o lodi favorevoli, sempreché sussistano anche tutti gli altri elementi oggettivi e legali che supportino la pretesa.

I costi per l'acquisto di beni sono rilevati in base al principio della competenza in coincidenza con il passaggio sostanziale della proprietà, inteso come trasferimento dei rischi e benefici, in coincidenza con la consegna o spedizione degli stessi.

I costi per l'acquisto di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando la prestazione è ultimata o il servizio è stato ricevuto.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono accantonate secondo il principio di competenza.

L'onere per imposte correnti è stato determinato in applicazione alla vigente normativa fiscale e viene contabilizzato tra i debiti tributari, al netto degli acconti versati.

I crediti per imposte anticipate sono contabilizzati nella ragionevole certezza della loro recuperabilità. Le passività per imposte differite sono contabilizzate in relazione a tutte le differenze temporanee tassabili, tranne il caso in cui esistano scarse possibilità che il debito insorga. In tal senso non sono state stanziare imposte differite a fronte delle riserve patrimoniali in sospensione di imposta in quanto non sono previste operazioni che ne determinino la tassazione.

I saldi patrimoniali delle imposte anticipate e di quelle differite vengono compensati laddove consentito e con riferimento alle singole imposte.

Impegni e garanzie

Nella nota integrativa si è provveduto ad evidenziare non solo le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate non consolidate integralmente, collegate e di terzi ma anche gli impegni fidejussori assunti da istituti di credito e assicurativi nell'interesse delle società del Gruppo per la buona esecuzione dei lavori, per lo svincolo delle ritenute di garanzia, per la partecipazione a gare d'appalto e per altre operazioni. Per evitare duplicazioni, che nuocerebbero alla chiarezza, le fidejussioni rilasciate da istituti di credito e assicurativi a garanzia delle anticipazioni contrattuali non sono state esposte tra gli impegni ma evidenziate in nota integrativa a commento della corrispondente voce di bilancio.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati alla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di *fair value* rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di *fair value*, nonché i risultati relativi all'estinzione dei contratti, sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) 'Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie'. Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati, in sede di distribuzione del risultato, in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
 - vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
 - l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
 - viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperti (in misura tale da non comportare *ex ante* l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite 'relazioni di copertura semplici') e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto. La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione

del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

Copertura di flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La società rileva nello Stato Patrimoniale al *fair value* lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII 'Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi' per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi.

Conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale in Italia

La conversione nella moneta di conto delle poste contabili espresse all'origine in una valuta diversa da quella utilizzata per la redazione del bilancio viene effettuata sulla base del cambio della data dell'operazione.

A fine periodo le attività e le passività in valuta diversa da quella di riferimento sono iscritte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Analisi dello stato patrimoniale

Attivo

B. Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali: ammontano a Euro 3.299.178 (Euro 3.525.060 al 31 dicembre 2020). La ripartizione e le variazioni dell'esercizio sono dettagliate nell'allegato 'D'.

1. Costi di impianto e ampliamento: i costi di impianto e ampliamento, pari a Euro 6.581, sono costituiti dai costi notarili sostenuti per la costituzione delle società del Gruppo e per le operazioni straordinarie, al netto del relativo ammortamento.

2. Costi di sviluppo: ammontano a Euro 564.474 e si riferiscono ai costi sostenuti dalla Tensacciai Srl su progetti relativi all'ottenimento di marcature CEE, certificazioni in Paesi extra europei e sviluppo di nuovi materiali. Tali costi vengono ammortizzati in 5 anni.

4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: ammontano a Euro 26.977 e si riferiscono per Euro 22.778 al valore residuo dei marchi acquisiti dalla Deal Srl nell'ambito dell'acquisizione della partecipazione di controllo in Tensacciai Srl avvenuta nel 2011.

6. Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti: la voce ammonta a Euro 387.457 ed è relativa per Euro 381.707 ai costi di sviluppo sostenuti dalla Tensacciai Srl sui progetti non ancora conclusi relativi alle attività già evidenziate al punto 2. 'Costi di sviluppo'.

7. Altre immobilizzazioni immateriali: ammontano a Euro 2.313.689 e per Euro 2.070.368 sono relative ai costi sostenuti dalla Capogruppo per l'implementazione del nuovo ERP, entrato in uso nel corso del 2020 ed ammortizzato in un periodo di 10 anni.

II. Immobilizzazioni materiali: comprendono terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature ed altri beni per un valore complessivo netto pari a Euro 38.837.703 (Euro 43.653.702 al 31 dicembre 2020), la cui suddivisione tra costo storico e fondi ammortamento si evince dal seguente prospetto:

	31.12.2021	31.12.2020
Terreni e fabbricati	19.991.843	24.117.509
Fondo ammortamento	(7.000.882)	(7.050.153)
Terreni e fabbricati	12.990.961	17.067.356
Impianti e macchinari	62.884.257	58.826.525
Fondo ammortamento	(44.927.746)	(40.525.971)
Impianti e macchinari	17.956.511	18.300.554
Attrezzature industriali e commerciali	21.737.415	19.787.586
Fondo ammortamento	(16.545.229)	(14.857.119)
Attrezzature industriali e commerciali	5.192.186	4.930.466
Altri beni	5.491.423	5.620.831
Fondo ammortamento	(4.695.801)	(4.246.828)
Altri beni	795.622	1.374.002
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.902.423	1.981.324
Totale immobilizzazioni materiali	38.837.703	43.653.702

I movimenti di dettaglio avvenuti in corso d'anno sono evidenziati nell'allegato 'E'.

Nel corso dell'esercizio sono state ceduti Terreni e fabbricati con un valore netto contabile di Euro 3,7 milioni. La cessione è avvenuta nell'operazione di vendita dell'attivo netto appartenente alla de Eccher società agricola.

Nel 2021 sono stati effettuati ammortamenti per un valore complessivo pari a 7,6 milioni di Euro e investimenti per circa Euro 0,4 milioni in Olanda, Euro 0,4 in Russia e per Euro 2,8 milioni in Ghana, a fronte dei lavori in corso di realizzazione nei suddetti Paesi.

III. Immobilizzazioni finanziarie: ammontano complessivamente a Euro 38.823.612 (Euro 53.124.868 al 31 dicembre 2020) e comprendono le voci partecipazioni, crediti finanziari, crediti a lungo termine e altri titoli.

Partecipazioni: ammontano a Euro 628.200 (Euro 1.298.713 al 31 dicembre 2020). Il dettaglio delle partecipazioni in società controllate non consolidate e collegate, pari rispettivamente a Euro 60.099 e Euro 78.420, è riportato nella tabella a seguire.

Le partecipazioni in altre imprese (Euro 489.681) sono rappresentate essenzialmente dalla partecipazione detenuta dalla Agricola Rizzani de Eccher Srl (verso cui la de Eccher società agricola a r.l. ha effettuato la già citata scissione) in una società del settore denominata Cantina di Bertuolo Spa (Euro 475.233).

Imprese controllate	Quota % 2021 (*)	Valore netto di carico al 31.12.2021	Valore netto di carico al 31.12.2020
Peloritani Scarl in liquidazione	64,15%	6.549	6.549
Palazzo del Cinema Scarl in liquidazione	100,00%	8.202	8.202
Mugnone Scarl in liquidazione	100,00%	3.901	3.901
Roncoduro Scarl	57,14%	5.714	5.714
Rorimar Srl in liquidazione	100,00%	1	1
Med in blu Srl	100,00%	1.001	1.001
Consulit SA	100,00%	30.000	30.000
Rizzani de Eccher SAS (1)	100,00%	-	44.136
Ribade Company Ltd (2)	51,00%	-	164.098
Altre soc. controllate		4.731	1.167
Totale		60.099	264.769

Imprese collegate

Spic Internazionale Srl (3)	31,20%	-	434.699
Redco Rizzani de Eccher Wll	49,00%	20.720	20.720
Consorzio Mantegna (1)	28,00%	-	14.000
Lemit Scarl	49,00%	49.000	49.000
Ecofusina Scarl	35,00%	3.500	3.500
Jona Scarl	50,00%	5.000	5.000
Altre soc. collegate		200	5.603
Totale		78.420	532.522

(*) Le percentuali di possesso indicate si riferiscono alle quote possedute direttamente dalla

Capogruppo o dalle sue controllate

(1) Partecipazione cessata nel 2021

(2) Partecipazione consolidata nel 2021

(3) Partecipazione ceduta nel 2021 alla società controllante de Eccher Holding Srl

2. Crediti: ammontano a Euro 9.578.081 (Euro 9.743.847 al 31 dicembre 2020). Sono rappresentati da finanziamenti erogati ad imprese controllate non consolidate, collegate, controllanti e a terzi nonché a crediti per depositi cauzionali. Tra essi non sussistono crediti di durata superiore ai cinque anni o crediti assistiti da garanzie reali sui beni delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

a. Verso imprese controllate

	31.12.2021	31.12.2020
Peloritani Scarl in liquidazione	261.029	260.430
SGP Sistiana Resort Srl in liquidazione (1)	764.104	496.000
Hedebi BV	159.656	155.100
Med in blu Srl (2)	22.778	-
Roncoduro Scarl	7.648	6.548
Eures Srl	-	30.000
Altre	3.294	-
Totale	1.218.509	948.078

b. Verso imprese collegate

	31.12.2021	31.12.2020
Lemit Scarl	6.052.975	6.047.807
Consorzio No.Mar	3.990	3.990
Ecofusina Scarl	653.509	653.509
Med in Blu Srl (2)	-	15.607
Immobiliare Biancade Srl	7.000	10.168
Totale	6.717.474	6.731.081

(1) Partecipazione detenuta per il tramite di Eures Srl

(2) Partecipazione riclassificata all'interno della voce "Verso imprese controllate"

Lemit Scarl è la società consortile costituita per la realizzazione dei lavori di ampliamento dell'autostrada A4 nel tratto compreso tra lo svincolo di Portogruaro e il fiume Tagliamento, nella quale partecipano la Capogruppo e la Sacaim con una percentuale complessiva del 49%: il credito qui evidenziato si riferisce agli importi incassati dal Committente e trasferiti alla consortile pro-quota da tutti i soci al fine di finanziare le attività del cantiere.

d.bis Crediti verso altre imprese: ammontano a Euro 1.642.098 (Euro 2.064.688 al 31 dicembre 2020). I crediti comprendono finanziamenti verso imprese terze per Euro 242.265 e crediti per depositi cauzionali a vario titolo per Euro 1.399.833.

3. Altri titoli: ammontano a Euro 28.617.331 (Euro 42.082.308 al 31 dicembre 2020) e comprendono per Euro 26.183.831 (Euro 39.286.345 al 31 dicembre 2020) le quote del Fondo Portopiccolo (fondo immobiliare chiuso destinato ad investitori qualificati) che sono state attribuite alla controllata Rilke a fronte dell'apporto al Fondo medesimo del complesso

immobiliare di Portopiccolo, avvenuto alla fine del 2019. Si precisa che le caratteristiche delle quote del Fondo Portopiccolo (n. 1.334 quote di tipo A al 31 dicembre 2021) garantiscono diritti amministrativi che non consentono alla società di esercitare un controllo sulla gestione del Fondo, che spetta invece ai possessori di quote di tipo B (n. 678), detenute ad un investitore istituzionale.

Si segnala che a fine anno 100 quote del Fondo sono state cedute, come previsto dagli accordi del 2019, all'investitore istituzionale al prezzo di Euro 5 milioni, generando una plusvalenza di Euro 2,8 milioni.

Sulla base del rendiconto della società di gestione del fondo immobiliare chiuso, Investire SGR S.p.A., il NAV (Net Asset Value) alla data del 31 dicembre 2021 delle quote di tipo A possedute dalla società del Gruppo è pari ad Euro 26,2 milioni e, pertanto, nel bilancio è stata effettuata una svalutazione delle quote pari a Euro 10,9 milioni.

Tale svalutazione, sommata a quella già apportata nel bilancio 2020, risulta piuttosto rilevante a due anni di distanza dall'apporto degli immobili e dall'acquisto delle partecipazioni detenute dal Fondo Portopiccolo, ed è correlata al rendimento preferenziale attribuito alle somme apportate dall'investitore istituzionale nonché ai risultati non soddisfacenti del Fondo determinati essenzialmente dalla pandemia da Covid-19 che ha continuato ad avere riverberi anche nel corso del 2021, stante le restrizioni mantenute per la maggior parte dell'anno, salvo un allentamento durante il periodo estivo.

Poiché il piano si basa sulle vendite immobiliari e sul rendimento delle locazioni degli immobili a destinazione turistico-alberghiero è evidente l'impatto della pandemia sulla gestione e sui valori dei diritti patrimoniali e degli immobili a destinazione commerciale posseduti dal fondo, proiettati nell'arco del piano di realizzo del Fondo.

Il residuo della voce è costituito principalmente dalle azioni (Euro 356 mila) e dagli strumenti finanziari partecipativi SFP (Euro 2.058 mila) ricevuti dalla procedura Astaldi in concambio del credito che la Capogruppo vantava verso la procedura. Nell'esercizio, gli SFP sono stati svalutati per Euro 355 mila, sulla base della quota del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risultante dal 'Rendiconto consolidato del Patrimonio destinato al 31 dicembre 2021'. Si segnala anche che ad agosto 2021 le azioni Astaldi sono state convertite in azioni WeBuild (203 azioni WeBuild ogni 1.000 azioni ordinarie Astaldi).

C. Attivo circolante

I. Rimanenze: ammontano complessivamente a Euro 371.254.259 (Euro 397.383.076 al 31 dicembre 2020) e sono così ripartite:

	31.12.2021	31.12.2020
Materie prime, sussidiarie e di consumo	28.508.328	29.652.042
Prodotti in corso di lav. e semilavorati	28.689.647	75.598.212
Lavori in corso su ordinazione	233.746.654	227.385.405
Prodotti finiti e merci	44.805.900	19.476.492
Acconti	35.503.730	45.270.926
Totale	371.254.259	397.383.076

La voce 'Materie prime, sussidiarie e di consumo' accoglie principalmente le rimanenze di magazzino e materiali a piè d'opera dei cantieri operativi (Euro 15,7 milioni) e, per il residuo, i valori di magazzino delle società industriali del Gruppo, Deal, Tensacciai e Tensa India Engineering (Euro 12,8 milioni).

La voce 'Prodotti in corso di lavorazione' rappresenta il valore delle iniziative immobiliari

sviluppate in conto proprio. Tale voce è principalmente costituita dai costi di ristrutturazione sostenuti per l'immobile Cjasa Nivalis situato a Cortina d'Ampezzo in Località Cademai, in fase di sostanziale completamento. È inoltre compreso nella voce anche il costo sostenuto per l'acquisto del complesso immobiliare di via Uccellis, a Udine, per il quale esiste un progetto preliminare di sviluppo di una nuova operazione immobiliare. Sulla base dei progetti sviluppati, dei rogiti effettuati e dei contratti preliminari già stipulati, nell'esercizio è stata apportata una svalutazione pari a Euro 1 milione sul valore contabile dei suddetti immobili. La riduzione della voce rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente alla conclusione dei lavori di ristrutturazione del complesso immobiliare Palazzo Eden avvenuta nel corso dell'anno 2021, che ha determinato un trasferimento del valore alla voce Prodotti finiti e merci. Quest'ultimo complesso è iscritto al netto di un fondo svalutazione di Euro 0,5 milioni.

In relazione ai 'Lavori in corso su ordinazione', coerentemente ai criteri di valutazione e alle modalità di riconoscimento dei ricavi illustrati nella parte introduttiva della nota integrativa, si evidenzia che gli acconti ricevuti a fronte di lavori eseguiti e certificati da stati di avanzamento (SAL) per Euro 2.840 milioni (Euro 2.717 milioni al 31 dicembre 2020) sono stati imputati in diminuzione dei lavori stessi. L'importo residuo di Euro 233,7 milioni è pertanto rappresentato dai lavori non ancora coperti da SAL alla data del 31 dicembre 2021 e deriva prevalentemente dalla valutazione con il metodo 'cost to cost' effettuata sulle commesse infrastrutturali in corso di realizzazione all'estero e in Italia: trattasi dei lavori in corso in Kuwait (Euro 41,1 milioni), in Algeria (Euro 147,4 milioni), in Lettonia (Euro 5,7 milioni) ed in Italia (Euro 2 milioni). La restante quota è relativa allo Stato Interno Lavori (SIL) delle commesse contabilizzate con il metodo dell'avanzamento fisico (tra queste, le commesse in corso in Bielorussia per Euro 9,4 milioni, le commesse della Sacaim per Euro 8,2 milioni o alle commesse infrannuali delle società 'manufacturing' del Gruppo (commesse della Deal per Euro 7,8 milioni e di Tensacciai per Euro 3,4 milioni). Si segnala che i lavori in corso sono rappresentati al netto di un fondo anticipo perdite di Euro 0,3 milioni, valorizzato in base alle previsioni di *budget* della commessa in Kuwait, il cui completamento è previsto entro il 2022 (cui seguirà la fase di smobilizzo del cantiere ed il periodo di manutenzione).

La voce 'Prodotti finiti e merci' di Euro 44,8 milioni accoglie il valore delle iniziative immobiliari sviluppate in conto proprio giunte a termine (essenzialmente beni immobili di proprietà di Rilke ed Iride). Si precisa che su tali iniziative immobiliari sussiste una svalutazione di Euro 1,7 milioni per ricondurne il valore a quello di presumibile realizzo. Come già menzionato in precedenza, nel corso del 2021 il valore dell'immobile Palazzo Eden pari a 51,8 milioni è stato classificato nella voce 'Prodotti finiti e merci' in quanto giunta a termine l'attività di ristrutturazione. A fronte dei rogiti effettuati nel corso dell'esercizio tale valore è stato imputato a conto economico per Euro 21,1 milioni. Sono inoltre stati realizzati Euro 4,1 milioni relativi ai rogiti di Rilke sulle ultime unità immobiliari in suo possesso: al 31 dicembre 2021 permane in sua proprietà solo l'area immobiliare nella Baia di Sistiana denominata "Ex Hotel Austriaco".

La voce 'Acconti', pari a Euro 35,5 milioni, si riferisce ad anticipi/acconti versati ai fornitori, sub-appaltatori e professionisti per l'esecuzione dei lavori ed è prevalentemente riferibile agli anticipi erogati per le commesse in corso di esecuzione in Russia e in Bielorussia per Euro 12 milioni, in linea con la prassi di quel mercato, agli anticipi erogati a fornitori e sub-appaltatori in Olanda per il progetto Y Towers per Euro 10,5 milioni e agli anticipi erogati a fornitori e sub-appaltatori algerini per Euro 3 milioni.

I bis. Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita: ammontano a Euro 256.193 (Euro 364.815 al 31 dicembre 2020) e sono costituite dai beni di proprietà della società Rilke, per i quali è attesa la cessione completa nel corso del 2022.

II. Crediti: i crediti dell'attivo circolante ammontano ad Euro 375.588.613 (Euro 324.830.590

al 31 dicembre 2020).

1. Crediti verso clienti: ammontano a Euro 302.672.626 (Euro 252.404.943 al 31 dicembre 2020), al netto di un fondo svalutazione crediti pari a Euro 3.606.746 e di un fondo svalutazione crediti per interessi di mora di Euro 142.250. L'ammontare dei crediti iscritti come esigibili oltre l'esercizio, pari a Euro 15 milioni, è costituito per la maggior parte dal valore dei crediti riconosciuti in seguito a sentenze favorevoli, per le quali si prevede comunque il proseguimento dell'*iter* processuale e, quindi, un incasso oltre l'anno, nonché dei crediti per ritenute di garanzia esigibili oltre l'esercizio (pari ad Euro 1,4 milioni).

La suddivisione per area geografica è la seguente (dati in migliaia di Euro):

Italia	59.948
Europa	41.949
Russia e CSI	94.074
Medio Oriente	20.754
Africa	72.421
Americhe	11.462
Estremo Oriente	410
Australia	1.655
Totale	302.673

Il fondo svalutazione crediti ha avuto nel periodo la seguente movimentazione (in Euro migliaia):

Saldo iniziale	4.627
Accantonamenti	169
Utilizzi	(1.189)
Saldo finale	3.607

I fondi stanziati complessivamente a fine periodo tengono adeguatamente in considerazione la valutazione del rischio di incasso dei crediti esposti a bilancio.

Il fondo svalutazione crediti per interessi di mora ammonta a complessivi Euro 142.250 e non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio.

2. Crediti verso imprese controllate: ammontano a Euro 1.776.243 (Euro 1.583.826 al 31 dicembre 2020), tutti esigibili entro 12 mesi e si riferiscono a crediti verso società controllate non consolidate.

	31.12.2021	31.12.2020
Peloritani Scarl in liquidazione	61.461	61.332
Palazzo del Cinema Scarl in liquidazione	405.058	232.554
SGP Sistianana Resort Srl in liquidazione	715.810	672.410
Rorimar Srl in liquidazione	37.023	2.024
Eures Srl	510.023	510.023
Hedebi BV	16.318	-
Altre controllate	30.550	105.483
Totale	1.776.243	1.583.826

3. **Crediti verso imprese collegate:** ammontano a Euro 2.966.974 (Euro 1.856.759 al 31 dicembre 2020) e si riferiscono ai crediti verso le società collegate che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31.12.2021	31.12.2020
Lemit Scarl	2.797.143	1.710.913
Gallerie dell'Accademia Scarl in liq.	18.067	18.067
Jona Scarl	74.572	74.572
Ecofusina Scarl	34.635	26.208
Altre	42.557	26.999
Totale	2.966.974	1.856.759

4. **Crediti verso controllanti:** ammontano a Euro 21.667 e si riferiscono al credito della Capogruppo Rizzani de Eccher nei confronti della sua controllante de Eccher Holding.

5. **Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:** ammontano a Euro 1.031.954 (Euro 6.831.679 al 31 dicembre 2020) e si riferiscono a crediti verso le società del Gruppo Spic, controllate dalla de Eccher Holding (controllante della Capogruppo). La contrazione del credito è correlata a compensazioni e cessioni di credito-debito effettuate tra le società del Gruppo.

5.bis **Crediti tributari:** ammontano a Euro 41.872.698 (Euro 40.062.874 al 31 dicembre 2020), suddivisi come nella tabella seguente.

	31.12.2021	31.12.2020
Erario per imposte dirette e ritenute	26.291.465	22.865.072
Erario c/IVA	15.581.233	17.197.802
Totale	41.872.698	40.062.874

Il credito per le imposte dirette e ritenute è costituito per Euro 9,5 milioni dal credito derivante dalle imposte versate all'estero da parte delle *branch*, utilizzabile in Italia in compensazione con il debito d'imposta da versare all'Erario italiano. Il residuo della voce è formato dai crediti per gli acconti d'imposta, dai crediti per i versamenti effettuati all'Erario per l'avvio dei ricorsi a seguito di accertamenti fiscali subiti (nello specifico Euro 4,1 milioni per contenziosi fiscali in corso in Italia ed Euro 4,9 milioni per contenziosi fiscali in corso in Algeria) e, dal 2021, dai crediti maturati da Sacaim nei confronti dei Condomini per effetto dei lavori eseguiti e riclassificati fra i crediti tributari per la parte relativa allo sconto in fattura applicato (Euro 2.836.520); ciò afferisce sia ad agevolazioni superbonus 110%, il cui recupero è previsto in 5 anni, sia ad agevolazioni per bonus ristrutturazione (50%) e bonus facciate (90%) il cui recupero è previsto in 10 anni. I crediti acquisiti sono stati iscritti al costo sostenuto ed attualizzati al tasso di sconto di mercato, costituito dal tasso che gli istituti bancari, con cui Sacaim ha vigenti accordi di cessione futura, applicheranno al momento del perfezionamento dei contratti stessi. La differenza tra il corrispettivo pattuito per il credito tributario oggetto di futura cessione e il valore contabile risultante in bilancio al 31 dicembre 2021 è stata contabilizzata fra gli oneri finanziari passivi per un valore di Euro 428 mila.

Il credito IVA è composto per Euro 10,2 milioni dal credito IVA delle *branch* e società all'estero e per Euro 5,4 milioni dal credito IVA verso l'Erario in Italia. Di quest'ultimo, Euro 1,2 milioni

sono correlati all'applicazione della normativa IVA inerente allo *split payment* sulle fatture emesse nei confronti del Committente a cui è assoggettata la consortile Tiliaventum.

5.ter Imposte anticipate: la voce pari a Euro 4.074.501 (Euro 733.117 al 31 dicembre 2020) rappresenta il valore netto tra l'ammontare delle imposte anticipate pari a Euro 14.882.640 e l'ammontare delle imposte differite pari a Euro 10.808.139. Nella tabella successiva vengono rappresentati i movimenti 2021 relativi alla fiscalità anticipata e differita.

	Aliquota applicata	Saldo 2020	(Decrementi) 2021	Incrementi 2021	Saldo 2021
Imposte anticipate					
Fondo rischi e oneri futuri	27,9%	454.190	(182.607)	-	271.582
Perdite fiscali	24%	5.860.310	(279.841)	2.851.408	8.431.877
Perdite su cambi da valutazione	24%	3.490.797	(2.975.208)	1.249.882	1.765.470
Ammortamento avviamento	27,9%	45.333	(6.200)	-	39.133
Fondo svalutazione crediti	24%	524.648	(234.336)	-	290.311
Altre	24% - 27,9%	1.288.859	(1.167.888)	1.272.027	1.392.999
Totale imposte anticipate		11.664.137	(4.846.080)	5.373.317	12.191.372
Imposte differite					
Rateizzazione plusvalenze	27,9%	31.450	(13.580)	-	17.870
Interessi di mora per competenza	24%	3.835.750	-	-	3.835.750
Utili su cambi da valutazione	24%	4.982.136	(3.743.525)	1.113.628	2.352.239
Altre differenze temporanee tassabili e rettifiche di consolidamento	27,9%	2.081.684	(759.843)	589.171	1.911.012
Totale imposte differite		10.931.020	(4.516.948)	1.702.799	8.116.871
Imposte anticipate/(differite) nette					
		733.117	(329.132)	3.670.518	4.074.501

5.querter Crediti verso altri: ammontano a Euro 21.171.950 (Euro 21.339.842 al 31 dicembre 2020), di seguito dettagliati.

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti vs dipendenti	62.093	124.380
Crediti vs enti ed ass. previdenziali	198.134	339.984
Crediti diversi	20.911.723	20.875.478
Totale	21.171.950	21.339.842

Di seguito il dettaglio della voce 'Crediti diversi':

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti per arbitrati e vertenze	4.887.248	9.261.207
Crediti vs società area Portopiccolo	40.000	231.328
Crediti per assunzione concordati	916.249	1.430.785
Crediti per rivalsa IVA	181.397	649.587
Crediti per anticipi a professionisti	1.256.023	1.979.492
Crediti per acconti ad assicurazioni	111.779	185.257
Crediti vs <i>Joint Venture</i>	6.009.988	5.540.313
Crediti vs cessionario Eurofactor	2.781.308	-

Altri crediti	4.727.731	1.597.509
Totale	20.911.723	20.875.478

I 'Crediti per arbitrati e vertenze' si riferiscono per Euro 2,2 milioni a depositi e versamenti effettuati ai legali/consulenti/enti a fronte dell'arbitrato Gazprom (lavori in Bielorussia) e per Euro 2,3 milioni al credito derivante dalla sentenza arbitrale emessa sul lodo incardinato per i lavori effettuati a Dubai. La contrazione del credito rispetto allo scorso anno è correlata alla conclusione dell'arbitrato sui lavori di Dubai e, in Italia, all'arbitrato aperto verso Società Italiana Condotte d'Acqua. Gli ammontari sono stati assunti a conto economico nell'ambito della rilevazione complessiva degli effetti delle sentenze arbitrali.

I 'Crediti verso società area Portopiccolo' si riferiscono a crediti verso società/soggetti connessi indirettamente negli anni passati alla gestione del complesso immobiliare.

I 'Crediti per rivalsa IVA' si riferiscono al recupero dell'IVA presso i clienti a seguito di tre conciliazioni sottoscritte con l'Agenzia delle Entrate da parte di Rilke (si veda anche la voce 'Debiti tributari').

I 'Crediti vs *Joint Venture*' si riferiscono per Euro 4,9 milioni ai crediti netti in essere verso i soci terzi di una *Joint Venture* in Lussemburgo (AM RdE CRC) i cui saldi di bilancio sono acquisiti proporzionalmente nel bilancio consolidato, per Euro 1,1 milioni al risultato netto di un'altra *Joint Venture* lussemburghese (AM RdE Besix) i cui saldi patrimoniali, invece, non sono stati acquisiti proporzionalmente nel bilancio consolidato.

Nella voce 'Altri crediti' sono compresi crediti per Euro 2,8 milioni verso un sub-appaltatore delle Y Towers (Olanda) per il pagamento in suo nome e conto di debiti verso i suoi dipendenti e suoi sub-appaltatori: l'importo verrà scomputato dal debito verso lo stesso sub-appaltatore rilevato nel passivo.

III. Attività finanziarie non immobilizzate

5. Strumenti finanziari derivati attivi: ammontano a Euro 23.719 (Euro 296.046 al 31 dicembre 2020) e si riferiscono al *fair value* di fine anno di due IRS sottoscritti ad inizio 2021 dalla Capogruppo per trasformare da tasso variabile a tasso fisso parte dell'indebitamento sul finanziamento SACE da Euro 45 milioni erogato nel corso dell'esercizio 2020.

Nella tabella si riportano le principali caratteristiche dei due IRS sottoscritti:

Tipologia di contratto	Importo nozionale (in vita) in Euro	Tasso variabile (Receive)	Tasso fisso (Pay)	Fair Value in Euro al 31/12/2021	Data di stipula	Data di scadenza
Interest rate swap	17.000.000	EURIBOR 3M	(0,173)%	12.446	12/01/2021	30/09/2026
Interest rate swap	17.000.000	EURIBOR 3M	(0,173)%	11.273	12/01/2021	30/09/2026

Il *fair value* al 31 dicembre 2021 dello strumento derivato è stato fornito dall'istituto finanziario contraente.

Tali operazioni su derivati soddisfano i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione come operazioni di copertura. La Società, infatti, è in grado di designare e documentare formalmente la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e la strategia seguita nell'effettuare la copertura. Trattandosi di operazioni di copertura di flussi finanziati poste in essere con l'obiettivo di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari connessi a passività iscritte in bilancio, la Società ha rilevato nello stato patrimoniale il *fair value* degli strumenti di copertura alimentando in contropartita la voce di patrimonio netto 'Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi'.

Per gli importi e le caratteristiche degli strumenti finanziari IRS con *fair value* negativo si rimanda all'apposito paragrafo in commento alla voce del passivo.

Al 31 dicembre 2020 la voce era composta dal *fair value* del sottostante contratto derivato, giunto a scadenza a luglio 2021 che, per le sue caratteristiche, pur avendo intento di copertura, non era stato considerato di copertura dal punto di vista contabile.

Tipologia di contratto	Importo nozionale (residuo)	Tasso di cambio strike	Fair Value al 31/12/2020 in Euro	Data di stipula e di decorrenza	Data di scadenza
Opzione su valute	Put Usd 10.000.000 Call Euro 8.451.656	1,1832	296.046	29/09/2020	28/07/2021

IV. Disponibilità liquide: ammontano a Euro 65.064.975 e risultano così composte:

	31.12.2021	31.12.2020
Depositi bancari	64.802.846	117.793.270
Giacenze di cassa e assegni	262.129	223.584
Totale	65.064.975	118.016.854

La posizione finanziaria netta (PFN) del Gruppo, tenuto conto delle disponibilità di cassa e al netto dei debiti verso banche e verso altri finanziatori, risulta essere negativa per Euro 193,8 milioni (negativa per Euro 183,2 milioni al 31 dicembre 2020).

Si tenga comunque presente che parte delle disponibilità liquide sono costituite da depositi bancari in valuta locale detenuti presso le *branch* estere e che per alcuni di essi, le specifiche normative valutarie dei Paesi in cui opera il Gruppo, non possono essere convertiti e trasferiti in Italia. Gli stessi verranno pertanto utilizzati per i pagamenti dei fornitori e sub-appaltatori locali.

D. Ratei e risconti attivi

Ammontano complessivamente a Euro 10.439.471 (Euro 7.811.391 al 31 dicembre 2020).

I **ratei attivi** ammontano a Euro 672.467 e si riferiscono prevalentemente alla contabilizzazione per competenza di interessi su finanziamenti concessi a terzi.

I **risconti attivi** pari a Euro 9.767.003 sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
Costi pre-operativi e di impianto cantiere	2.379.223	992.383
Premi assicurativi e fidejussioni	5.414.619	5.169.315
Locazioni	116.201	161.721
Altri risconti	1.856.960	825.893
Totale	9.767.003	7.149.312

I costi pre-operativi di commessa, che comprendono i costi di progettazione e quelli per studi specifici riferiti ad una commessa, nonché i costi per gli impianti di cantiere, vengono imputati a conto economico tra i costi per servizi in relazione all'avanzamento della produzione della commessa cui afferiscono. L'incremento dell'anno è correlato principalmente ai costi pre-operativi relativi alla nuova commessa Ospedale di Cattinara ed ai nuovi lavori acquisiti da Sacaim.

Passivo

A. Patrimonio netto

	31.12.2021	31.12.2020
I. Capitale sociale	20.000.000	20.000.000
IV. Riserva legale	4.000.000	4.000.000
VI. Altre riserve:		
Riserva straordinaria	64.586.623	102.708.482
Versamenti in conto capitale sociale	4.500.000	0
Riserva da differenza di traduzione	3.382.870	5.392.096
Riserva di consolidamento	580.011	580.011
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(292.650)	(863.833)
IX. Perdita del periodo	(21.758.284)	(34.562.324)
Totale patrimonio netto del Gruppo	74.998.570	97.254.432
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	1.945.299	2.362.219
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	2.562.885	87.769
Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi	4.508.184	2.449.988
Totale patrimonio netto consolidato	79.506.754	99.704.420

La composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2021 è invariata rispetto all'esercizio precedente. Con delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti di data 28 dicembre 2021 le azioni sono state dematerializzate e versate presso Monte Titoli.

L'assemblea straordinaria degli azionisti del 28 dicembre 2021 ha inoltre deliberato di aumentare il capitale sociale in denaro, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, per un importo complessivo massimo di Euro 30.000.000 comprensivo di sovrapprezzo, da liberarsi in una o più tranches, mediante emissione di azioni n. 2.790.179 ordinarie della Società, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, riservate irrevocabilmente ed esclusivamente al servizio della conversione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile (POSC) di Euro 30.000.000 che la capogruppo ha emesso in data 29 aprile 2022 in relazione all'intervento di sostegno ai sensi dell'art. 27 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge n. 77 del 17 luglio 2020 a valere sul patrimonio destinato costituito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., (CDP) con deliberazione dell'assemblea dei soci del 26 maggio 2021.

La 'Riserva straordinaria' è stata utilizzata al fine di coprire le perdite consuntivate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Essa comprende anche la Riserva non distribuibile per Euro 4.342.492 creata a fronte della sospensione degli ammortamenti effettuata nel 2020 dalla capogruppo, come previsto dall'art. 60 comma 7 ter del D.L. 104/2020 nonché le seguenti riserve, che nel caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società capogruppo, indipendentemente dal periodo di formazione:

- fondo maggiorazione 6% L. 64/86 per Euro 10.466

- fondo contributi in c/capitale L. 64/86 per Euro 417.896
- riserva conferimenti agevolati L. 904/77 per Euro 2.644.521
- riserva rivalutazione L. 72/83 per Euro 11.092

La voce 'Versamenti in conto capitale sociale' di Euro 4.500.000 rappresenta il versamento effettuato dagli azionisti della capogruppo a fine anno, come commentato nella Relazione sulla gestione.

La 'Riserva da differenza di traduzione' rileva la differenza tra il cambio medio ed il cambio di fine periodo nella conversione del risultato del periodo delle società estere consolidate e delle *branch*, nonché la differenza fra il cambio al termine dell'esercizio precedente e quello di fine periodo per le altre poste di Patrimonio netto delle società estere consolidate.

Il patrimonio netto include inoltre la riserva negativa per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi per Euro 292.650 (importo del *fair value* degli IRS in essere a fine anno al netto del relativo effetto fiscale), così come meglio descritta al paragrafo relativo agli strumenti finanziari derivati attivi (voce III) 5 dell'Attivo) e agli strumenti finanziari derivati passivi (voce B 3) del Passivo).

Le variazioni intervenute nel Patrimonio netto del Gruppo sono evidenziate nell'allegato 'F'.

B. Fondi per rischi ed oneri

1. **Fondo per trattamento quiescenza ed obblighi simili:** ammonta a Euro 349.466 (Euro 318.479 al 31 dicembre 2020). È costituito dall'indennità di fine mandato degli amministratori della Deal.

2. **Fondo per imposte, anche differite:** la voce pari ad Euro 3.586.174 (Euro 3.800.176 al 31 dicembre 2020) è costituita esclusivamente dal fondo rischi per imposte appostato a fronte dei contenziosi fiscali in essere in quanto l'ammontare delle imposte differite, pari ad Euro 10.808.139, è stato portato a riduzione del credito per imposte anticipate.

Per quanto concerne il Fondo rischi per imposte, si ricorda che la Capogruppo negli anni scorsi è stata assoggettata a verifica fiscale sulle annualità 2008-2009 (con estensione per alcune voci specifiche anche al 2010, 2011 e 2012) nonché sull'annualità 2013 e 2014. Si segnala che per l'annualità 2014 si è giunti a conciliazione nel 2020 mentre per l'annualità 2013 si è giunti a adesione nel 2021: in entrambi i casi gli importi riconosciuti all'Agenzia delle Entrate sono stati significativamente inferiori rispetto alle contestazioni inizialmente avanzate. In relazione ai contenziosi ancora in corso, pur nel convincimento della correttezza del comportamento assunto – supportati anche dal parere dei consulenti fiscali – si è ritenuto di mantenere il fondo rischi di Euro 3,2 milioni già appostato (incremento di Euro 2 milioni nel 2020), a copertura di eventuali evoluzioni negative delle suddette controversie. Si evidenzia che a fronte dei citati contenziosi sono stati al momento versati Euro 4,1 milioni a titolo di imposte ed interessi per il proseguimento del contenzioso, iscritti tra i crediti tributari. Si rammenta inoltre che anche la *branch* algerina della capogruppo ha subito una verifica da parte delle autorità fiscali locali: nel corso del 2020, al solo fine di poter intraprendere il contenzioso, la *branch* è stata costretta a versare alle autorità fiscali algerine una somma in dinari equivalente a 4,9 milioni di Euro al cambio di fine periodo.

Sussistono, inoltre, contenziosi fiscali minori in relazione ad alcune società del Gruppo per i quali si è ritenuto di non appostare alcun fondo rischi, anche a seguito di sentenze di primo grado già favorevoli, ad eccezione della società Rilke, ove è stato mantenuto un fondo rischi fiscale di Euro 195 mila (si sottolinea che nel corso dell'esercizio quest'ultimo è stato utilizzato per Euro 405 mila) e della società Pride ove è stato accantonato nel 2021 un fondo per Euro 190 mila.

Strumenti finanziari derivati passivi: ammontano ad Euro 642.453 dei quali Euro 408.785 rappresentano il *fair value* al 31 dicembre 2021 di tre contratti IRS (*interest rate swap*) ed Euro 233.667 rappresentano il *fair value* di un contratto Option su USD.

Due dei tre contratti IRS sono stati sottoscritti al fine di coprire il rischio di aumento del tasso di cambio sulla linea A1 del finanziamento in *pool* di Euro 110 milioni in linea capitale ottenuto alla fine del 2019 mentre il terzo contratto è stato sottoscritto in relazione al finanziamento, a tasso variabile e di ammontare in linea capitale pari ad Euro 7,5 milioni, ottenuto nel corso del 2020.

Tali contratti soddisfano i criteri per la contabilizzazione come operazioni di copertura. Il Gruppo è in grado, inoltre, di designare e documentare formalmente la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e la strategia seguita nell'effettuare la copertura.

Trattandosi di relazioni di copertura di flussi finanziari poste in essere con l'obiettivo di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari connessi a passività iscritte in bilancio, il Gruppo ha rilevato nello stato patrimoniale il *fair value* degli strumenti di copertura, alimentando in contropartita, al netto delle correlate imposte anticipate, la voce di patrimonio netto "VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi".

Nella tabella si riportano le principali caratteristiche degli strumenti derivati IRS sottoscritti con *fair value* negativo al 31 dicembre 2021:

Tipologia di contratto	Importo nozionale (in vita) in Euro	Tasso variabile (Receive)	Tasso fisso (Pay)	Fair Value in Euro al 31/12/2021	Data di stipula	Data di scadenza
Interest rate swap	26.965.251	EURIBOR 6M	0,09%	(177.273)	10/01/2020	11/12/2024
Interest rate swap	32.101.489	EURIBOR 6M	0,09%	(209.088)	10/01/2020	11/12/2024
Interest rate swap	7.500.000	EURIBOR 3M	0,09%	(22.424)	17/12/2020	31/12/2025

Il *fair value* al 31 dicembre 2021 dei contratti derivati è stato fornito dagli istituti finanziari contraenti.

La tabella successiva riporta le caratteristiche dei medesimi IRS alla data del 31 dicembre 2020:

Tipologia di contratto	Importo nozionale in Euro	Tasso variabile	Tasso fisso	Fair Value in Euro al 31/12/2020	Data di stipula	Data di scadenza
Interest rate swap	31.459.460	EURIBOR 6M	0,09%	(472.386)	10/01/2020	11/12/2024
Interest rate swap	37.451.737	EURIBOR 6M	0,09%	(562.916)	10/01/2020	11/12/2024
Interest rate swap	7.500.000	EURIBOR 3M	0,09%	(101.320)	17/12/2020	31/12/2025

Per quanto concerne il contratto derivato OPTION su USD, esso conferisce la facoltà di adempiere all'obbligo di vendere la valuta dell'opzione in più riprese e per importi parziali sino al raggiungimento dell'importo nozionale pari ad USD 5,2 milioni, in qualsiasi giorno

dalla data di decorrenza sino alla data di scadenza, fermo restando l'obbligo di vendere alla data di scadenza la valuta dell'opzione che sia a tale data residuata. Il contratto non prevede la corresponsione di alcun premio alla data di stipula.

Il contratto, pur avendo finalità di copertura, presenta solo parzialmente le caratteristiche per essere designato come operazione di copertura sulla base dei principi contabili; pertanto, la variazione del *fair value*, che ammonta ad un valore negativo di Euro 233.667, è stata registrata nel conto economico nelle 'Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie'.

La tabella successiva riporta le caratteristiche del contratto derivato alla data del 31 dicembre 2021:

Tipologia di contratto	Importo nozionale (residuo)	Tasso di cambio strike	Fair Value in Euro AL 31/12/2021	Data di stipula e di decorrenza	Data di scadenza
Opzione su valute	Put Usd 5.200.000 Call Euro 4.355.108	1,1940	(233.667)	20/12/2021	27/01/2022

4. Altri fondi: ammontano complessivamente a Euro 3.713.322 (Euro 3.753.945 al 31 dicembre 2020). Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio (in Euro migliaia).

Saldo iniziale	3.754
Accantonamento	500
Utilizzo e liberazioni	(541)
Saldo finale	3.713

La voce 'Altri fondi' iscritta a bilancio si riferisce essenzialmente:

- ai rischi residuali connessi all'operazione di assunzione del concordato della Sacaim Spa in Amm. Straordinaria (Euro 1,1 milioni);
- alla svalutazione della partecipazione in Eures Srl, di proprietà della Rilke, non rientrante nel perimetro di consolidamento (importo netto pari a Euro 1,9 milioni derivante dalla somma di un accantonamento pari a Euro 6,8 milioni, incrementato di Euro 0,5 milioni rispetto al 2020, e il credito finanziario in essere verso la società per Euro 4,9 milioni);
- ad un fondo rischi per contenziosi legali per Euro 0,5 milioni;
- ad un fondo oneri di manutenzione e oneri futuri per Euro 0,2 milioni.

L'accantonamento dell'esercizio si riferisce all'incremento della svalutazione nella partecipazione Eures Srl.

Il decremento del periodo è relativo per Euro 128 mila all'utilizzo/*reversal* di fondi accantonati nel 2020 e per Euro 413 mila all'incremento del credito finanziario di Eures Srl portato in compensazione nel Fondo rischi.

5. Altri rischi: nel richiamare in questa sede l'evoluzione dell'andamento della commessa legata alla realizzazione a Minsk (Bielorussia) di un complesso direzionale multifunzionale, commissionato da Gazprom (commessa 'Gazprom Minsk'), e meglio descritta nella relazione sulla gestione al paragrafo 'Quadro economico generale e andamento della gestione del Gruppo - Russia e Bielorussia', si evidenzia che:

- la società il 20 gennaio 2021 ha avviato presso l'ICC di Parigi la procedura di arbitrato avente ad oggetto riserve precedentemente notificate al cliente (nel corso del 2020);
- il 25 gennaio 2021 il committente ha escusso l'*advance payment bond* del valore di circa USD 25,7 milioni. La società ha opposto all'escussione ricorso ex. art. 700 c.p.c., accolto dal Tribunale di Venezia in data 3 febbraio 2021, che ha ordinato alla Banca garante di non procedere al pagamento;
- in data 1° luglio 2021 il committente, ancora pendente il primo provvedimento cautelare, ha escusso anche il *performance bond* del valore di circa USD 12 milioni, escussione per la quale la società, opponendo vari ricorsi ai provvedimenti tempo per tempo assunti dal Tribunale di Venezia, è riuscita ad ottenere in data 7 dicembre 2021 il definitivo provvedimento che inibisce il pagamento sino all'esito dell'arbitrato.
- il 12 luglio 2021, a seguito della notifica da parte del committente, il contratto si è definitivamente risolto;
- in data 24 ottobre 2021 il giudice designato ha revocato anche il decreto del 3 febbraio 2021 relativo all'*advance payment bond* (provvedimento notificato il 27 ottobre 2021) relativamente al quale la società non è riuscita a ottenere la revoca o la sospensione;
- la società ha pertanto proposto ricorso per il sequestro conservativo del credito vantato da Gazprom conseguentemente all'escussione della garanzia, che è stato accolto dal Tribunale di Udine, presso il quale l'udienza dinnanzi al giudice designato è fissata per il 13 giugno 2022 (dopo due rinvii dovuti al mancato perfezionamento della notifica a Gazprom in Bielorussia tramite le ambasciate). Il giudice dell'esecuzione per la conseguente azione esecutiva relativa al pignoramento del credito di Gazprom verso la Banca garante, nell'udienza del 28 marzo 2022 ha stabilito di attendere l'esito del parallelo giudizio sul sequestro conservativo.

La società ritiene che la procedura di arbitrato possa concludersi con il riconoscimento di *claims* al momento non iscritti, e quindi per un valore superiore agli anticipi ricevuti.

C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Ammonta ad Euro 3.151.093 (Euro 3.698.996 al 31 dicembre 2020). Il fondo trattamento di fine rapporto, calcolato dipendente per dipendente, sulla base del contratto di lavoro vigente (in Italia o all'estero), ha avuto la seguente movimentazione (in Euro migliaia):

Saldo Iniziale	3.699
Accantonamento	1.918
Versamento INPS, fondi complementari e utilizzi	(2.466)
Saldo Finale	3.151

Il debito maturato è stato iscritto al netto degli eventuali anticipi già erogati ai dipendenti. Si ricorda che per le società italiane il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è destinato al Fondo di Tesoreria presso l'INPS o alla previdenza complementare, a seconda della scelta esercitata dal dipendente.

D. Debiti

3. Debiti verso soci per finanziamenti: ammontano a Euro 2.048.584 (Euro 2.048.584 al 31 dicembre 2020) e si riferiscono per Euro 1.600.000 ai finanziamenti fruttiferi erogati dalla società controllante de Eccher Holding a Iride (Euro 600.000) e alla società Rizzani de Eccher

SA (Euro 1.000.000) e per Euro 448.584 al finanziamento fruttifero erogato dalla Consulit, socio di minoranza della Capogruppo, alla Capogruppo stessa.

4. Debiti verso banche: l'indebitamento verso le banche ammonta a Euro 226.571.858 (Euro 266.011.939 al 31 dicembre 2020). È costituito da debiti con scadenza entro 12 mesi per Euro 102.241.396 e oltre 12 mesi ma entro i 5 anni per Euro 124.330.462. Il decremento dell'indebitamento bancario pari a Euro 39,4 milioni deriva essenzialmente per Euro 15,4 milioni dal rimborso dei finanziamenti della capogruppo, per Euro 16,5 milioni dal rimborso dei finanziamenti in essere con l'immobiliare Iride, in seguito alla sottoscrizione dei rogiti relativi a Palazzo Eden cui i finanziamenti erano correlati, mentre per il residuo dal rimborso dei finanziamenti minori in essere lo scorso anno su Tiliaventum (Euro 1,6 milioni), e la capogruppo (Euro 3,6 milioni).

Nel corso del 2021 non sono intervenute nuove erogazioni di finanziamenti rispetto a quelle esistenti al 31 dicembre 2020, ad esclusione di una ulteriore erogazione di Euro 0,6 milioni all'immobiliare Iride sui mutui già esistenti.

Si evidenzia che, in merito all'esposizione finanziaria della Capogruppo verso il *pool* di banche formato da Intesa Sanpaolo, Unicredit, BNL e Illimity per il finanziamento di Euro 110 milioni ricevuto a fine 2019 e verso il pool di banche formato da Intesa Sanpaolo, Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano (Südtiroler Sparkasse AG) per il finanziamento di Euro 45 milioni ricevuto a fine 2020, i contratti sottoscritti prevedono il rispetto di parametri di natura finanziaria (*financial covenants*) alla data di chiusura del bilancio ed alla data del 30 giugno, calcolati a livello di bilancio consolidato di Gruppo. Tali parametri prevedono il rispetto del rapporto fra Indebitamento Finanziario Lordo ed EBITDA (IFL/EBITDA), il rapporto EBITDA e oneri finanziari netti (EBITDA/OFN) nonché fra posizione finanziaria netta e patrimonio netto (IFN/PN), quest'ultimo solo alla fine di ciascun esercizio.

Con riferimento ai suddetti *financial covenants* si rammenta che la capogruppo, alla luce delle conseguenze della epidemia da Covid-19 sulla produzione e, in generale, sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo, aveva già richiesto e ottenuto a novembre 2020 dal *pool* di banche finanziatrici la sospensione del calcolo dei parametri finanziari fino al 30 giugno 2021 (sulla semestrale 2021) nonché la possibilità di accedere ai nuovi finanziamenti a medio-lungo termine garantiti da SACE per il 90%, di cui al decreto legge 8 aprile 2020 n. 23 convertito con legge 5 giugno 2020 n. 40 (che si sono poi effettivamente concretizzati con un finanziamento di Euro 45.000.000 oltre all'operazione di anticipo contrattuale da parte di SACE Factoring per Euro 30.000.000, entrambi ottenuti a fine 2020). A gennaio 2022, sulla base dell'ultimo Business Plan del Gruppo riferito al periodo 2021-2027, è stato concesso dalle banche finanziatrici un ulteriore periodo *holiday* nell'applicazione dei *covenants* sino al 31 dicembre 2022. È stato inoltre richiesto ed è in corso di approvazione una rideterminazione degli stessi per i periodi successivi al 31 dicembre 2022 (il finanziamento 2019 scade nel 2024 mentre quello del 2020 scade nel 2026).

A fine anno il costo medio *all-in* del denaro risultava essere mediamente del 3,12% (nell'esercizio precedente era 3,24%). Gli affidamenti da parte del sistema bancario al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente a 1.311 milioni di Euro, dei quali 309 milioni di Euro accordati per cassa e 1.002 milioni di Euro accordati per firma; a fine dicembre gli affidamenti per firma risultano utilizzati per un valore complessivo di Euro 763 milioni.

5. Debiti verso altri finanziatori: l'indebitamento verso altri finanziatori pari a Euro 32.326.028 (Euro 35.196.028 al 31 dicembre 2020) è formato per Euro 2,3 milioni dal debito verso la società di *leasing* per i canoni da pagare e il prezzo di riscatto finale di un *leasing* immobiliare riferito a Sacaim e per Euro 30.000.000 dall'anticipo ricevuto su un contratto di *factoring* sottoscritto nel 2020 con SACE FCT Spa. Il contratto di *factoring* è a valere sulla fatturazione

del progetto di costruzione del nuovo ospedale Bispebjerg in Danimarca e verrà progressivamente rimborsato dal 2022 in funzione dell'avanzamento del lavoro.

La riduzione del debito rispetto all'esercizio precedente per Euro 2,9 milioni è dovuta per Euro 2,6 milioni al pagamento del debito residuo verso una società di *factoring* con la quale è stato convenuto nel 2019 il rimborso rateizzato e per Euro 0,3 milioni al pagamento dei canoni del *leasing* immobiliare.

6. Acconti: ammontano complessivamente a Euro 236.638.928 (Euro 210.735.833 al 31 dicembre 2020). Si riferiscono ad anticipi contrattuali sui lavori in corso (Euro 231,8 milioni) e a caparre ed acconti sui contratti preliminari riferiti alle iniziative immobiliari di Iride (Euro 4,3 milioni), oltre ad alcune caparre residuali di Rilke (Euro 0,5 milioni). L'incremento dell'esercizio è dovuto essenzialmente all'incasso dell'anticipo sui nuovi lavori in Ghana (Euro 19,6 milioni) e all'incremento netto degli anticipi sui lavori in Russia (+ Euro 6,5 milioni), in Olanda (+ Euro 2,7 milioni), in Lettonia (+ Euro 3 milioni) e sui lavori della Deal (+Euro 8 milioni), al netto del decremento delle caparre ed acconti sulle vendite immobiliari. A fronte delle anticipazioni ricevute sono state rilasciate le corrispondenti garanzie.

Di seguito si riporta la suddivisione per area geografica (dati in migliaia di Euro):

Italia	25.982
Europa	34.713
Russia e CSI	88.192
Medio Oriente	3.429
Africa	68.070
Americhe	11.335
Estremo Oriente	773
Australia	4.145
Totale	236.639

7. Debiti verso fornitori: ammontano a Euro 254.064.505 (Euro 259.616.736 al 31 dicembre 2020).

Si riporta di seguito la suddivisione per area geografica (dati in migliaia di Euro):

Italia	74.493
Europa	51.584
Russia e CSI	74.481
Medio Oriente	19.516
Africa	25.968
Americhe	3.307
Estremo Oriente	2.656
Australia	2.059
Totale	254.064

9. Debiti verso imprese controllate: ammontano a Euro 485.901 (Euro 582.812 al 31 dicembre 2020) e si riferiscono ai debiti verso le società controllate che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31.12.2021	31.12.2020
Eventi Cividale Spa	349.233	328.602
Mugnone Scarl in liquidazione	80.122	78.104
Peloritani Scarl in liquidazione	12.586	12.008
Ribade Company Ltd	-	164.098
Altre	43.960	-
Totale	485.901	582.812

10. **Debiti verso imprese collegate:** ammontano a Euro 13.556.803 (Euro 8.225.792 al 31 dicembre 2020) e sono costituiti prevalentemente da debiti per prestazioni effettuate dalle società collegate che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31.12.2021	31.12.2020
Lemit Scarl	13.508.431	8.175.990
Ecofusina Scarl	27.660	27.660
Altre	20.712	22.142
Totale	13.556.803	8.225.792

11. **Debiti verso controllanti:** ammontano a Euro 1.202.733 (Euro 1.553.342 al 31 dicembre 2020) e si riferiscono al debito di alcune società del Gruppo nei confronti della società controllante de Eccher Holding Srl.

6. 11bis. **Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:** ammontano a Euro 1.840.678 (Euro 3.008.080 al 31 dicembre 2020) e si riferiscono a debiti verso società del Gruppo Spic, controllate dalla de Eccher Holding (controllante della Capogruppo). La contrazione del debito è correlata alle già citate compensazioni e cessioni di credito-debito effettuate tra le società del Gruppo.

12. **Debiti tributari:** ammontano a Euro 12.498.139 (Euro 17.227.615 al 31 dicembre 2020) e sono composti come segue:

	31.12.2021	31.12.2020
Erario c/IRPEF	1.684.025	1.940.344
Erario c/IRES	94.211	1.592.702
Erario c/IRAP	1.020.049	268.089
Erario c/IVA Italia	1.095	4.168.858
Erario c/IVA estero	4.359.619	2.692.588
Imposte e tasse estere	2.969.203	3.965.849
Altri debiti tributari	2.369.937	2.599.185
Totale	12.498.139	17.227.615

Nell'esercizio il debito per IRES risulta pari ad Euro 94.211 in quanto la perdita fiscale consuntivata dalla capogruppo ha neutralizzato le imposte di competenza delle società appartenenti al consolidato fiscale nazionale, di cui la capogruppo è consolidante. Per maggior chiarezza, si specifica che i debiti per imposte IRES sono rappresentati al lordo dei crediti d'imposta trasferiti dalle *branch* della capogruppo, che restano pertanto classificati tra i crediti tributari come ivi commentato.

Il saldo relativo alla voce 'Imposte e tasse estere' è riferito al debito verso gli enti fiscali del Paese in cui ha sede la *branch* e/o la società estera consolidata.

La voce 'Altri debiti tributari' comprende, tra gli altri, i debiti derivanti dalla rateizzazione di quattro conciliazioni IVA sottoscritte con l'Agenzia delle Entrate, per le quali viene esercitata

rivalsa nei confronti dei clienti (come commentato nella voce Altri crediti) cui si rimanda, nonché i debiti derivanti dalla sottoscrizione di una conciliazione per imposte indirette, intervenuta nel 2021.

13. Debiti verso istituti di previdenza: ammontano a Euro 2.306.295 (Euro 2.293.510 al 31 dicembre 2020) e sono costituiti prevalentemente da debiti verso gli enti per i contributi previdenziali sulle retribuzioni di dicembre del personale dipendente, il cui pagamento è stato effettuato nel mese di gennaio 2022.

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso INPS e altri enti di previdenza	1.666.749	1.887.967
Debiti verso INAIL e altri Enti	639.546	405.543
Totale	2.306.295	2.293.510

14. Altri debiti: ammontano a Euro 22.074.310 (Euro 22.813.612 al 31 dicembre 2020) e sono costituiti dalle seguenti poste:

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso dipendenti	6.575.711	6.961.931
Debiti verso altri	15.498.600	15.851.680
Totale	22.074.311	22.813.611

I 'Debiti verso i dipendenti' si riferiscono alle retribuzioni di dicembre, liquidate nel mese di gennaio, ed alle competenze differite del personale. Di seguito il dettaglio dei 'Debiti verso altri':

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti vs fornitori/altri da concordati	1.228.187	1.228.273
Debiti vs soci terzi di consortili/JV	3.194.177	3.194.177
Debiti vs STS	138.549	794.830
Debiti per spese condominiali	70.002	17.773
Debiti verso mandanti	6.149.380	6.635.807
Debiti vs assicurazioni per conguaglio	1.399.515	977.334
Debiti per escussione garanzie	516.551	516.551
Debiti vari	2.802.239	2.486.935
Totale	15.498.600	15.851.680

La voce 'Debiti verso fornitori/altri da concordati' è riferita ai debiti derivanti dall'assunzione del concordato ex Sacaim in Amministrazione straordinaria, per il quale non si è ancora conclusa definitivamente la procedura. La voce 'Debiti vs soci terzi di consortili/JV' rappresenta il debito finanziario in essere verso i soci terzi di Torre. La voce 'Debiti verso STS' deriva dall'impegno assunto negli anni passati per l'acquisto dei beni del concordato di 'Servizi Turistici Sistiana Srl in liquidazione' nell'ambito della riorganizzazione delle attività inerenti Portopiccolo. I 'Debiti verso mandanti' si riferiscono ai debiti per i corrispettivi incassati da clienti in qualità di mandataria per conto delle imprese associate: è costituito in prevalenza dagli importi incassati per conto dell'associato sul progetto Nuovo Ospedale di Ancona. Nella voce 'Debiti vari' sono compresi debiti per Euro 0,4 milioni verso professionisti per il supporto prestato in fase di acquisizione di alcune commesse, debiti per Euro 0,4 milioni per l'acquisto delle azioni della Rilke Holding da un quotista (ex Fondo Rilke), avvenuto agli albori dell'intervento nel capitale della società Rilke e debiti per Euro 0,2 milioni per il costo

di energia elettrica delle parti comuni del Complesso Portopiccolo di cui viene gestito il *Facility Management*.

E. Ratei e risconti passivi

Ammontano a Euro 7.023.700 (Euro 7.279.882 al 31 dicembre 2020) e comprendono le poste a rettifica di costi e ricavi del periodo al fine di garantire il principio di competenza. Nello specifico, sono costituiti da **ratei passivi** per Euro 4.218.934 e **risconti passivi** per Euro 2.804.766.

I **ratei passivi** sono formati per Euro 0,4 milioni da ratei passivi d'interessi e per Euro 3,7 milioni da ratei per commissioni su fidejussioni e costi assicurativi. I **risconti passivi** sono formati per Euro 1,5 milioni dalla quota di *mobilisation* già riconosciuta dal cliente sul progetto Y Towers in Olanda (riferita sostanzialmente ai cespiti acquisiti per la realizzazione dell'opera), riscontata in funzione dell'avanzamento del progetto.

Impegni e garanzie

Ammontano a Euro 540.996.187 ed hanno subito un decremento di Euro 9.559.222 rispetto al 31 dicembre 2020. Di seguito se ne dettaglia la composizione per tipologia di garanzia prestata e per emittente.

A. Fidejussioni prestate a favore di istituti bancari ed assicurativi nell'interesse di terzi

	31.12.2021	31.12.2020
A favore di imprese collegate	2.262.856	3.210.484
A favore di altre imprese	2.121.407	1.124.892
Totale A	4.484.263	4.335.376

B. Fidejussioni prestate da istituti bancari ed assicurativi nell'interesse del Gruppo a favore di terzi

	31.12.2021	31.12.2020
B1. da istituti bancari per lavori:		
Per buona esecuzione	280.292.157	260.993.362
Per partecipazioni a gare	10.681.746	18.298.989
Per svincoli ritenute di garanzie	56.861.197	50.110.187
Altre garanzie	45.931.309	60.869.552
Totale B1	393.766.410	390.272.090
B2. da istituti assicurativi per lavori:		
Per buona esecuzione	110.012.659	116.679.287
Per partecipazioni a gare	9.419.513	12.440.685
Per svincoli ritenute di garanzia	1.605.275	-
Altre garanzie	21.708.068	26.827.972
Totale B2	142.745.514	155.947.944
Totale B	536.511.924	546.220.034
Totale Impegni e garanzie	540.996.187	550.555.409

Analisi del conto economico

Conto economico

A. Valore della produzione

La produzione complessiva del Gruppo al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 510.066.274 (Euro 405.556.653 al 31 dicembre 2020), evidenziando un incremento del 25,8% rispetto al periodo precedente. È così suddivisa per area geografica (valori in migliaia di Euro):

	Anno 2021		Anno 2020	
Italia	141.873	27,8%	102.324	25,0%
Europa	144.296	28,3%	113.026	28,0%
Russia e CSI	105.581	20,7%	86.142	21,3%
Medio Oriente	14.959	3,0%	28.400	7,0%
Africa	56.229	11,0%	13.359	3,3%
Americhe	40.794	8,0%	58.049	14,3%
Estremo Oriente	1.619	0,3%	3.902	1,0%
Australia	4.715	0,9%	355	0,1%
Totale	510.066	100%	405.557	100%

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni: ammontano a Euro 483.312.186 (Euro 383.144.382 al 31 dicembre 2020) e sono costituiti dai corrispettivi riconosciuti dai committenti nel corso dei lavori e certificati da stati di avanzamento (SAL), dai ricavi per la vendita di unità immobiliari, dai compensi relativi alle prestazioni di servizi (tra le quali *facility management* per BISP sul Centro Direzionale realizzato a Torino e per il Condominio Portopiccolo) nonché dalle riserve riconosciute sui lavori (anche in seguito a sentenze) e dai corrispettivi relativi alla vendita di attrezzature (per le società Deal e Tensacciai).

2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti: è di segno negativo ed ammonta a Euro 20.432.123 (valore positivo per Euro 7.803.138 al 31 dicembre 2020). La voce rappresenta la differenza tra i valori delle rimanenze finali ed iniziali delle iniziative immobiliari sviluppate in conto proprio (immobili in corso di costruzione e immobili finiti, in particolare Palazzo Eden, a Udine, e Cjasa Nivalis, a Cortina d'Ampezzo). Il decremento è legato principalmente alle vendite effettuate in relazione a Palazzo Eden. Si rammenta che nel 2021 è stata apportata una svalutazione pari a Euro 1.500.000 sul valore degli immobili relativi alla iniziative immobiliari al fine di anticipare la perdita che si realizzerà presumibilmente sulle vendite.

3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione: è di segno positivo ed ammonta a Euro 28.356.609 (variazione di segno negativo per Euro 5.970.391 al 31 dicembre 2020). La voce rappresenta la differenza tra i valori delle rimanenze finali ed iniziali dei lavori in corso non ancora certificati da stati di avanzamento e dei lavori valutati con il criterio della commessa completata (essenzialmente i lavori di Deal).

4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni: ammontano a Euro 1.935.339 (Euro 480.189 al 31 dicembre 2020) e si riferiscono prevalentemente ad attività preliminari (essenzialmente progettazione) sostenute dalla capogruppo in avvio della commessa

Ospedale di Cattinara e ad altri costi di impianto cantiere sostenuti da Sacaim sulle nuove commesse acquisite. Le stesse sono state rilevate tra i risconti attivi, come già commentato.

5. Altri ricavi e proventi: ammontano a Euro 16.894.263 (Euro 20.099.335 al 31 dicembre 2020). Se ne espone di seguito il dettaglio.

	Anno 2021	Anno 2020
Vendita di materiali	1.831.463	4.986.174
Locazioni attive e ricavi accessori	552.625	376.239
Indennizzi assicurativi/vari	685.061	1.989.843
Plusvalenze da cessione cespiti	721.478	880.711
Contributi in c/esercizio	303.435	344.003
Liberazione fondi rischi	539.767	1.816.211
Cessione ramo d'azienda	3.655.490	0
Proventi da transazioni/sentenze	2.487.552	2.454.776
Proventi diversi	6.117.392	7.251.378
Totale	16.894.263	20.099.335

La voce 'Cessione di ramo d'azienda' deriva dalla plusvalenza connessa alla scissione e successiva cessione di parte delle attività nette della de Eccher società agricola a r.l..

La voce 'Proventi da transazioni/sentenze' è costituita da ricavi rinvenienti da sentenze a favore nonché da transazioni intervenute con fornitori e sub-appaltatori in corso d'anno. La voce 'Proventi diversi' è connessa essenzialmente a riaddebiti di costi a fornitori e sub-appaltatori per attività di cantiere nonché alla rilevazione di passività inesistenti in quanto prescritte.

B. Costi della produzione

Ammontano complessivamente a Euro 511.820.642 (Euro 428.001.893 al 31 dicembre 2020). In generale, l'incremento dell'importo rispetto allo scorso periodo è correlabile all'incremento della produzione.

6. Costi per materie prime, di consumo e merci: ammontano a Euro 80.755.754 (Euro 58.061.590 al 31 dicembre 2020) e rappresentano i costi per l'acquisto di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e materiali di consumo destinati alla produzione.

	Anno 2021	Anno 2020
Materie prime	25.959.995	15.583.232
Semilavorati	19.604.003	12.776.990
Materiale sussidiario e di consumo	8.102.270	4.542.368
Prodotti finiti	27.089.486	25.159.001
Totale	80.755.754	58.061.590

7. Costi per servizi: ammontano a Euro 328.319.284 (Euro 273.279.391 al 31 dicembre 2021).

	Anno 2021	Anno 2020
Subappalti	235.736.108	195.044.802
Progettazione e consulenze tecniche	29.177.128	27.003.813

Noleggi di macchinari con operatore	11.608.864	6.508.594
Trasporti, forza motrice e utenze	7.763.866	5.151.863
Consulenze professionali	4.023.390	5.011.757
Assicurazioni	4.431.167	4.233.091
Compensi amministratori	1.665.105	1.867.720
Compensi sindaci	142.226	147.314
Spese di rappresentanza e ospitalità	169.094	379.653
Telecomunicazioni e servizi postali	670.009	821.956
Manutenzioni su beni	1.178.420	963.926
Spese per commissioni bancarie	1.446.461	1.676.219
Spese per fidejussioni	9.594.778	8.705.734
Altri servizi	20.712.668	15.762.949
Totale	328.319.284	273.279.391

8. **Costi per il godimento di beni di terzi:** ammontano a complessivi Euro 7.337.463 (Euro 4.853.409 al 31 dicembre 2020) e si riferiscono per Euro 3,9 milioni a costi per canoni di locazione - riferiti soprattutto ai cantieri esteri in Russia e Olanda - e per Euro 3,4 milioni a canoni di noleggio di mezzi di cantiere, automezzi e autovetture.

9. **Costi per il personale:** ammontano complessivamente a Euro 77.208.192 (Euro 69.799.388 al 31 dicembre 2020). Si riporta di seguito il dettaglio dei dipendenti in essere a fine anno e la media dell'esercizio, confrontati con quelli riferiti all'esercizio precedente.

	31.12.2021	31.12.2020	Media esercizio 2021	Media esercizio 2020
Personale operante in Italia:				
Dirigenti e quadri	55	56	57	58
Impiegati	218	189	208	196
Operai	108	111	112	116
Totale Italia	381	356	377	370
Personale operante all'estero:				
Dirigenti e quadri	31	20	39	23
Impiegati	617	589	591	572
Operai	434	387	472	561
Totale estero	1.082	996	1.102	1.156
Totale	1.463	1.352	1.479	1.526

10. **Ammortamenti e svalutazioni:** ammontano a Euro 8.604.023 (Euro 8.480.547 al 31 dicembre 2020), dei quali Euro 622.459 relativi ad ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e Euro 7.617.289 relativi ad ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. Circa l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali si rammenta che in sede di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 la Capogruppo si è avvalsa della sospensione degli ammortamenti, come previsto dall'art. 60 comma 7 ter del D.L. 104/2020. Nel corso del 2021 sono state operate svalutazioni di crediti dell'attivo circolante pari ad Euro

364.275 (Euro 3.393.973 nel 2020).

11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo: la variazione delle rimanenze è negativa per Euro 755.049 (Euro 313.327 nel 2020).

12. Accantonamenti per rischi: ammontano ad Euro 181.781 (Euro 427.710 nel 2020) e si riferiscono all'iscrizione di un accantonamento al fondo rischi fiscali in Pride.

14. Oneri diversi di gestione: ammontano a Euro 10.169.194 (Euro 12.786.531 al 31 dicembre 2020) e sono di seguito dettagliati.

	Anno 2021	Anno 2020
Minusvalenze da cessione cespiti	156.420	1.122.824
Imposte diverse e tasse	1.728.539	2.687.939
Addebito di penali contrattuali/indennizzi	4.976.926	6.059.550
Perdite su crediti	228.050	124.214
Diritti, concessioni ed altro	0	234.285
Contributi associativi	114.263	66.895
Altri oneri diversi di gestione	2.964.996	2.490.824
Totale	10.169.194	12.786.531

La voce 'Addebito di penali contrattuali/indennizzi' si riferisce ai *liquidated damages* riconosciuti al committente dei lavori a Dubai dalla sentenza arbitrale emessa a fine dicembre. A fronte dell'indennizzo riconosciuto al committente, il collegio arbitrale ha riconosciuto alla capogruppo riserve nette per soli Euro 668 mila: rispetto ai valori iscritti a bilancio nel 2020, la perdita complessiva consuntivata a bilancio 2021 in seguito alla sentenza arbitrale ammonta pertanto a Euro 11,6 milioni (importo comprensivo anche delle spese legali sostenute).

Nel 2020 la voce si riferiva all'indennizzo riconosciuto dal collegio arbitrale al committente dei lavori in Arabia Saudita. A fronte dell'indennizzo riconosciuto al committente, il collegio arbitrale aveva riconosciuto a Pride SA riserve e lavori aggiuntivi per Euro 5,7 milioni (nostra quota del 50%), rilevati sempre nel 2020 nella voce A1 'Ricavi delle vendite e delle prestazioni'.

C. Proventi e oneri finanziari

I 'Proventi e oneri finanziari' ammontano a oneri netti per Euro 1.564.062 (oneri netti per Euro 10.555.409 al 31 dicembre 2020).

15. Proventi da partecipazioni: ammontano a Euro 11.942 (Euro 4.465 al 31 dicembre 2020) e derivano sostanzialmente dalla plusvalenza connessa alla cessione di una partecipazione in società non *core*.

16. Altri proventi finanziari: ammontano a Euro 6.247.598 (Euro 494.199 al 31 dicembre 2020), di seguito dettagliati.

	Anno 2021	Anno 2020
Interessi attivi bancari e su titoli	418.402	199.632
Interessi di mora	2.552.069	229.206

Interessi su altri crediti	441.017	65.361
Plusvalenze su titoli immobilizzati	2.795.270	-
Totale	6.247.598	494.199

Gli interessi di mora sono iscritti per competenza e si riferiscono per Euro 1.678.453 agli interessi di mora riconosciuti alla capogruppo in una sentenza di appello relativa ad un contenzioso ultra ventennale, per Euro 115.801 agli interessi di mora riconosciuti nella sentenza di appello relativa al contenzioso della consortile Torre nei confronti di un'ATI (la stessa sentenza ha tuttavia riconosciuto interessi di mora passivi per Euro 2.641.850) e per il residuo di Euro 757.815 agli interessi di mora verso i soci terzi della consortile Torre a fronte del ribalto costi correlato alle medesima sentenza.

Tra gli 'Interessi su altri crediti' sono compresi Euro 370.157 relativi ai proventi finanziari da Condomini che rappresentano quanto è stato riconosciuto negozialmente alla Sacaim a parziale compensazione della differenza fra il costo sostenuto per l'acquisizione del credito tributario (pari allo sconto in fattura concesso negozialmente al Condominio Committente) ed il corrispettivo pattuito per la sua cessione, il cui valore sconta l'arco temporale in cui interverrà l'incasso da parte del cessionario (10 anni nello specifico Bonus ristrutturazione e Bonus Facciate).

L'importo della plusvalenza su titoli è relativo alla vendita di 100 quote del Fondo Portopiccolo, come già commentato nella voce dell'attivo immobilizzato 'Altri titoli'.

17. Oneri finanziari: ammontano a Euro 14.715.866 (Euro 10.015.316 al 31 dicembre 2021) e sono di seguito dettagliati.

	Anno 2021	Anno 2020
Interessi passivi bancari	9.610.833	8.890.009
Interessi sul <i>leasing</i> immobiliare	64.880	73.130
Interessi passivi da de Eccher Holding	48.000	48.000
Interessi di mora	2.641.850	-
Interessi su altri debiti	2.350.303	1.004.177
Totale	14.715.866	10.015.316

L'incremento della voce 'Interessi passivi bancari' è relativo agli interessi passivi sul finanziamento di 45 milioni di Euro ottenuto dalla capogruppo a fine 2020.

Gli 'Interessi sul *leasing* immobiliare' sono correlati all'iscrizione del contratto di *leasing* in capo a Sacaim secondo la metodologia finanziaria.

Gli 'Interessi di mora', come già anticipato nel paragrafo precedente, derivano dalla sentenza di appello relativa al contenzioso instaurato con un'ATI dalla consortile Torre.

Tra gli 'Interessi su altri debiti' sono compresi gli interessi pari a Euro 666.864 riferiti al finanziamento SACE Factoring nonché Euro 676.214 correlati alla differenza negativa fra il costo sostenuto per l'acquisizione del credito tributario da parte di Sacaim dai Condomini (connesso al superbonus 110% e alle altre agevolazioni fiscali quali bonus ristrutturazione e bonus facciate) e il corrispettivo pattuito per la sua cessione: una parte di tali oneri sono realizzati (Euro 248 mila), in quanto la cessione è intervenuta nel corso dell'esercizio, mentre per la parte residua (Euro 428 mila) si tratta di oneri che derivano dalla valutazione di tali *bonus* fiscali al valore attuale netto applicando il tasso desumibile dal mercato.

17 bis. Utili e perdite su cambi: si rilevano utili netti su cambi per Euro 3.236.774, a fronte di perdite nette su cambi di Euro 1.038.757 al 31 dicembre 2021.

D. Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

18.d Rivalutazione di strumenti finanziari derivati: non si rilevano rivalutazioni di strumenti derivati mentre al 31 dicembre 2020 la voce ammontava a Euro 296.046 e si riferiva al *fair value* del contratto Option su valuta sottoscritto da Deal.

19.a Svalutazioni di partecipazioni: ammontano complessivamente a Euro 500.000 e si riferiscono all'accantonamento a fondo rischi effettuato sulla partecipazione in Eures.

19.b Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni: ammontano a Euro 11.253.226 e si riferiscono per Euro 10.897.784 alla svalutazione dei titoli detenuti nel Fondo Portopiccolo e per Euro 355.442 alla svalutazione degli strumenti finanziari partecipativi SFP ricevuti dalla procedura Astaldi, come già commentato nella voce delle Immobilizzazioni finanziarie III) 3 Altri titoli.

19.d Svalutazioni di strumenti derivati: ammontano a Euro 529.713 e si riferiscono al *fair value* del derivato su cambi sottoscritto da Deal a fine anno e già commentato nel passivo patrimoniale alla voce B.3 Strumenti finanziari derivati passivi.

20. Imposte sul reddito d'esercizio

Per effetto della fiscalità anticipata, l'ammontare complessivo delle imposte sul reddito ha un effetto positivo sul risultato dell'esercizio per Euro 61.460 (effetto positivo per Euro 6.295.150 nel 2020), dei quali Euro 1.461.725 per imposte correnti, Euro 170.198 per imposte relative ad esercizi precedenti e Euro 1.693.383 per imposte anticipate nette. Le imposte correnti sono commisurate al reddito fiscale delle partecipate consolidate integralmente o proporzionalmente, calcolato sulla base dell'utile civilistico e delle rettifiche derivanti dall'applicazione della normativa tributaria in vigore in Italia e nel Paese in cui ha sede la società consolidata.

Informazioni relative ai compensi spettanti ad amministratori, sindaci e società di revisione (art. 38, 1° comma lett. o) e lett. o) septies del D.Lgs. 127/1991)

Come disposto dall'art. 38 lett. o) del D.Lgs. 127/91, si segnala che l'ammontare complessivo dei compensi spettanti all'organo amministrativo, anche per incarichi assunti in altre imprese consolidate, è pari a Euro 992.953 mentre il compenso spettante ai membri del Collegio Sindacale della società capogruppo, anche per incarichi assunti in altre imprese consolidate, è pari ad Euro 94.670.

Ai sensi dell'art. 38, comma 1, lettera o) septies, del D.Lgs. 127/1991, si evidenzia inoltre che l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali consolidati del Gruppo è pari a Euro 240 mila, comprensivi dei compensi liquidati nel corso dell'esercizio per maggiori attività e specifici servizi di revisione richiesti per alcune società del Gruppo rispetto a quelli pattuiti al momento iniziale di conferimento degli incarichi. Il compenso è comprensivo dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della capogruppo Rizzani de Eccher SpA (Euro 148 mila) e dei bilanci delle società controllate per le quali l'incarico è stato assegnato allo stesso revisore legale della capogruppo (Euro 92 mila).

Al revisore legale di Gruppo sono stati inoltre riconosciuti compensi per la revisione limitata del bilancio intermedio al 30 giugno 2021 per Euro 50 mila e per altri servizi diversi dalla revisione per Euro 410 mila.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate (art. 38, 1° comma lett. o) quinquies del D.Lgs. 127/1991)

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti, debiti, costi, ricavi in essere con le parti correlate aventi carattere di rilevanza, precisando che le operazioni intercorse con le stesse sono state concluse a normali condizioni di mercato.

	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
de Eccher Holding Srl*	21.667	1.202.733	4.462	314.030
Società controllate da de Eccher Holding Srl	1.031.954	1.840.678	895.955	4.786.849
Codest Engineering Srl	11.771.904	21.457.617	4.397	-
Totale	12.825.525	24.501.028	904.814	5.100.879

*Società controllante della capogruppo Rizzani de Eccher Spa

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 38, 1° comma lett. o) sexies del D.Lgs. 127/1991)

Il Gruppo non ha in essere accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre a quelli evidenziati tra gli 'Impegni e garanzie'.

ALLEGATO A

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale

Ai sensi dell'Art 26 D.Lgs. 127/91

[Art. 38, 2° comma lettera a) D.Lgs. 127/91]

Ragione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota controllo 2021	Quota controllo 2020
Rizzani de Eccher Spa	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	20.000.000	Capogruppo	Capogruppo
Codest Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	100.000	100,00%	100,00%
Deal Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	46.800	98,00%	98,00%
de Eccher società agricola a r.l.	Rivignano (UD)	Euro	27.375	0,00%	70,32% *
Agricola Rizzani de Eccher Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	10.000	70,32%	- **
Lotto 5 Scarl (già Fondaco Scarl)	Venezia	Euro	13.500	80,00%	100,00%
Gabi Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	42.702	100,00%	100,00%
Iride Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	5.000.000	100,00%	100,00%
Pili Scarl	Venezia	Euro	10.000	0,00%	80,00% ***
Rilke Srl	Duino Aurisina (TS)	Euro	500.000	100,00%	100,00%
Sacaim Spa	Venezia	Euro	2.100.000	100,00%	100,00%
Salesi Scarl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	100.000	58,48%	58,48%
Tensacciai Srl	Milano	Euro	100.000	98,10%	98,10%
Torre Scarl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	10.000	70,00%	70,00%
Codest Belarus LLP	Minsk (BY)	BYN	50.000	100,00%	100,00%
Interbridge Technologies BV	Hoofddorp (NL)	Euro	50.000	51,00%	51,00%
Ribade Company Ltd	Accra (Ghana)	GHS	2.297.120	51,00%	- ****
Rizzani de Eccher Australia Pty Ltd	Adelaide (AUS)	AUD	100	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Canada Inc	Vancouver (CDN)	CAD	100	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Matta Sarl	Beirut (LIB)	LBP	150.000.000	51,00%	51,00%
Rizzani de Eccher Usa Inc	Miami (USA)	USD	300	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Bahrain Spc	Manama (BRN)	BHD	500.000	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Sa	Lussemburgo (LU)	Euro	500.000	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher CZ Sro	Praga (CZ)	CZK	500.000	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Island Ehf	Reykjavik (IS)	ISK	123.890.000	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher France Sasu	Audun Le Tiche (FR)	Euro	12.500	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Mexico S. de R.L. de C.V.	Città del Messico (MEX)	MXN	1.000.000	99,00%	99,00%
Tensa America LLC	Miami (USA)	USD	10.000	98,10%	98,10%
Tensa India Engineering PV Ltd	Bombay (India)	INR	10.000.000	75,00%	75,00%
Unifit Sa	Lussemburgo (LU)	Euro	31.000	100,00%	100,00%

* società ceduta

** società derivante dalla scissione parziale di de Eccher società agricola a r.l.

*** società cessata

**** società entrata nell'area di consolidamento nel 2021

ALLEGATO B

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento col metodo proporzionale

Ai sensi dell'Art 37 D.Lgs. 127/91

[Art. 38, 2° comma lettera b) D.Lgs. 127/91]

Ragione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Quota di partecipazione 2021	Quota di partecipazione 2020
City Contractor Scarl in fall.	Milano	Euro	10.000	50,00%	50,00%
Galileo Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	30.000	33,33%	33,33%
Tiliaventum Scarl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	10.000.000	50,00%	50,00%
Pizzarotti-Rizzani de Eccher Saudi Arabia Ltd	Riyadh (KSA)	SAR	10.000.000	50,00%	50,00%
VFR Ltd	Cipro (CY)	CYP	5.000	33,33%	33,33%
Bererix	Marupe (LV)	Euro	2.800	33,50%	33,50%

ALLEGATO C
Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate valutate con il criterio del costo
 [Art. 38, 2° comma lettera d) D.Lgs. 127/91]

Ragione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota di partecipazione diretta	Quota di partecipazione del Gruppo	Motivazione per l'esclusione dall'area di consolidamento
Consorzio No.Mar.	Padova	Euro	5.000	26,60%	26,60%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Consulit S.A.	Lussemburgo	Euro	30.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Codest Kazahstan	Almaty (KZ)	KZT	1.000.000	100,00%	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Ecofusina Scarl	Venezia	Euro	10.000	-	35,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Eures Srl	Duino Aurisina (TS)	Euro	25.000	-	100,00%	Art. 28 lett.c D.Lgs. 127/91
Gallerie dell'Accademia Scarl in liquidazione	Venezia	Euro	10.000	-	30,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Hedebi BV	Amsterdam (Olanda)	Euro	100	67,00%	67,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Immobiliare Biancade Srl	Venezia	Euro	10.000	-	50,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Jona Scarl	Venezia	Euro	10.000	-	50,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Lemit Scarl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	100.000	19,00%	49,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Mugnone Scarl in liquidazione	Venezia	Euro	10.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Palazzo del Cinema Scarl in liquidazione	Venezia	Euro	10.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Peloritani Scarl in liquidazione	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	10.000	64,15%	64,15%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Med in blu Srl	Duino Aurisina (TS)	Euro	100.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Rizzani de Eccher Doo	Rijeka (HR)	HRK	20.000	100,00%	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Roncoduro Scarl	Venezia	Euro	10.000	-	57,14%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Rorimar Srl in liquidazione	Monfalcone (GO)	Euro	10.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
OOO Koruss	Mosca (RU)	RUB	100.000	100,00%	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91

ALLEGATO D**Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali**

	31.12.2020	Incrementi netti (decrementi netti)	Differenza cambi e altre partite	Ammortamento dell'esercizio	31.12.2021
Costi di impianto e ampliamento	12.212	2.655	-	(8.286)	6.581
Costi di sviluppo	786.690	-	-	(222.216)	564.474
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	-	-	-	-	-
Concessioni, licenze, marchi	26.612	4.617	-	(4.252)	26.977
Avviamento	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni imm. in corso e acconti	297.015	90.442	-	-	387.457
Altre immobilizzazioni	2.402.531	298.862	-	(387.705)	2.313.689
Totale immobilizzazioni immateriali	3.525.060	396.576	-	(622.459)	3.299.178

ALLEGATO E

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali

	31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Ammortamento dell'esercizio	Differenze cambi e altre partite	31.12.2021
Terreni e fabbricati	24.117.509	20.405	(4.288.737)	-	142.666	19.991.843
F.do ammortamento terreni e fabbricati	(7.050.152)	-	601.046	(473.734)	(78.042)	(7.000.882)
Terreni e fabbricati	17.067.356	20.405	(3.687.691)	(473.734)	64.624	12.990.961
Impianti e macchinari	58.826.525	3.897.337	(2.015.172)	-	2.175.567	62.884.257
F.do ammortamento impianti e macchinari	(40.525.971)	-	1.993.068	(4.923.468)	(1.471.375)	(44.927.746)
Impianti e macchinari	18.300.554	3.897.337	(22.104)	(4.923.468)	704.192	17.956.511
Attrezzature industriali e commerciali	19.787.585	1.904.297	(658.049)	-	703.582	21.737.415
F.do ammortamento attrez. industriali e comm.	(14.857.119)	-	429.444	(1.658.875)	(458.679)	(16.545.229)
Attrezzature industriali e commerciali	4.930.466	1.904.297	(228.605)	(1.658.875)	244.903	5.192.186
Altri beni	5.620.830	458.332	(397.319)	-	(190.420)	5.491.423
F.do ammortamento altri beni	(4.246.828)	-	196.542	(561.212)	(84.303)	(4.695.801)
Altri beni	1.374.002	458.332	(200.777)	(561.212)	(274.723)	795.622
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.981.324	-	(78.901)	-	-	1.902.423
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.981.324	-	(78.901)	-	-	1.902.423
Totale costo storico imm. materiali	110.333.773	6.280.371	(7.438.178)	-	2.831.395	112.007.361
Totale fondo ammortamento imm. materiali	(66.680.070)	-	3.220.100	(7.617.289)	(2.092.399)	(73.169.658)
Totale immobilizzazioni materiali	43.653.702	6.280.371	(4.218.078)	(7.617.289)	738.996	38.837.703

ALLEGATO F

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva di consolid.	Riserva (Differenza) di traduzione	Altre riserve	Riserva per operazioni di copertura	Utile (Perdita) d'esercizio	Totale PN del Gruppo	Capitale e riserve di terzi	Totale PN consolidato
Situazione al 31 dicembre 2019	20.000.000	4.000.000	580.011	5.334.826	111.371.897	-	(13.276.434)	128.010.300	2.367.030	130.377.330
Destinazione del risultato dell'esercizio	-	-	-	-	(13.276.434)	-	13.276.434	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione nell'area di consolidamento	-	-	-	-	359.648	-	-	359.648	41.188	400.836
Variaz. riserva di conversione monetaria delle branch	-	-	-	-	4.253.371	-	-	4.253.371	23.747	4.277.118
Variaz. riserva (diff.) di traduzione monetaria	-	-	-	57.270	-	-	-	57.270	69.746	(12.476)
Variazione riserva per operazioni di copertura	-	-	-	-	-	(863.833)	-	(863.833)	-	(863.833)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	(34.562.324)	(34.562.324)	87.769	(34.474.555)
Situazione al 31 dicembre 2020	20.000.000	4.000.000	580.011	5.392.096	102.708.482	(863.833)	(34.562.324)	97.254.432	2.449.988	99.704.420
Destinazione del risultato dell'esercizio	-	-	-	-	(34.562.324)	-	34.562.324	-	-	-
Versamento in conto capitale sociale	-	-	-	-	4.500.000	-	-	4.500.000	-	4.500.000
Variazione nell'area di consolidamento	-	-	-	-	334.758	-	-	334.758	(506.779)	(172.021)
Variaz. riserva di conversione monetaria delle branch	-	-	-	-	(3.894.293)	-	-	(3.894.293)	(13.331)	(3.907.624)
Variaz. riserva (diff.) di traduzione monetaria	-	-	-	(2.009.226)	-	-	-	(2.009.226)	15.420	(1.993.806)
Variazione riserva per operazioni di copertura	-	-	-	-	-	571.183	-	571.183	-	571.183
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	(21.758.284)	(21.758.284)	2.562.885	(19.195.399)
Situazione al 31 dicembre 2021	20.000.000	4.000.000	580.011	3.382.870	69.086.623	(292.650)	(21.758.284)	74.998.570	4.508.184	79.506.755

ALLEGATO G

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto della capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile netto consolidato

(in migliaia di Euro)	Patrimonio netto 2021	Risultato d'esercizio 2021	Altri movimenti 2021	Patrimonio netto 2020	Risultato d'esercizio 2020
Bilancio civilistico della capogruppo	72.369	(21.267)	(641)	94.277	(32.746)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate					
differenza tra il valore di carico delle partecipazioni ed il valore pro quota del patrimonio netto	1.776	(181)	143	1.814	(332)
Eliminazione degli effetti delle operazioni infragruppo					
utili infragruppo su lavori e cessione cespiti	-	-	-	-	-
distribuzione dividendi comprensivi dell'effetto cambio	-	-	-	-	-
Altre rettifiche					
partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-	(399)	-	399	(118)
valutazione di contratti di leasing con il metodo finanziario	853	88	-	765	81
altre rettifiche	-	-	-	-	(1.447)
Patrimonio netto e risultato del Gruppo	74.998	(21.758)	(498)	97.255	(34.562)
Patrimonio netto e risultato di terzi	4.508	2.563	(505)	2.450	88
Patrimonio netto e risultato consolidato	79.506	(19.195)	(1.003)	99.705	(34.474)



Rizzani de Eccher S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Rizzani de Eccher S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo de Eccher (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Rizzani de Eccher S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e continuità aziendale" della nota integrativa, nella quale gli amministratori hanno valutato l'incertezza relativa all'incasso di un claim atteso entro la fine dell'esercizio 2022. Tale circostanza, oltre agli altri aspetti esposti nel medesimo paragrafo, indicano l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Rizzani de Eccher S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi

acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Rizzani de Eccher S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo de Eccher al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo de Eccher al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo de Eccher al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 29 giugno 2022

EY S.p.A.



Maurizio Rubinato
(Revisore Legale)